

CONTRIBUTI ISTAT

n. 7/2007

Rilevazione sulle Pubblicazioni Scientifiche Istat

R. Cianchetta, C. De Gregorio, G. Seri e G. Barcaroli

Le collane esistenti presso l'ISTAT - *Rivista di Statistica Ufficiale*, *Contributi ISTAT* e *Documenti ISTAT* - costituiscono strumenti per promuovere e valorizzare l'attività di ricerca e per diffondere i risultati degli studi svolti, in materia di statistica ufficiale, all'interno dell'ISTAT, del SISTAN, o da studiosi esterni.

La *Rivista di Statistica Ufficiale* accoglie lavori che hanno come oggetto la misurazione dei fenomeni economici, sociali, demografici e ambientali, la costruzione di sistemi informativi e di indicatori, le questioni di natura metodologica, tecnologica o istituzionale connesse al funzionamento dei sistemi statistici e al perseguimento dei fini della statistica ufficiale.

I lavori pubblicati in *Contributi ISTAT* sono diffusi allo scopo di stimolare il dibattito intorno ai risultati preliminari di ricerca in corso.

I *Documenti ISTAT* forniscono indicazioni su linee, progressi e miglioramenti di prodotto e di processo che caratterizzano l'attività dell'Istituto.

Il Comitato di redazione esamina le proposte di lavori da pubblicare nelle tre collane sopra indicate. Quelli pubblicati nei *Contributi ISTAT* e nei *Documenti ISTAT* sono valutati preventivamente dai dirigenti dell'Istituto, mentre i lavori pubblicati nella *Rivista di Statistica Ufficiale* sono subordinati al giudizio di referee esterni.

Direttore responsabile della Rivista di Statistica Ufficiale: Patrizia Cacioli

Comitato di Redazione delle Collane Scientifiche dell'Istituto Nazionale di Statistica

Coordinatore: Giulio Barcaroli

Membri:	Corrado C. Abbate	Rossana Balestrino	Giovanni A. Barbieri
	Giovanna Bellitti	Riccardo Carbini	Giuliana Coccia
	Fabio Crescenzi	Carla De Angelis	Carlo M. De Gregorio
	Gaetano Fazio	Saverio Gazzelloni	Antonio Lollobrigida
	Susanna Mantegazza	Luisa Picozzi	Valerio Terra Abrami
	Roberto Tomei	Leonello Tronti	Nereo Zamaro

Segreteria: Gabriella Centi, Carlo Deli e Antonio Trobia

Responsabili organizzativi per la *Rivista di Statistica Ufficiale*: Giovanni Seri e Carlo Deli

Responsabili organizzativi per i *Contributi ISTAT* e i *Documenti ISTAT*: Giovanni Seri e Antonio Trobia

CONTRIBUTI ISTAT

n. 7/2007

Rilevazione sulle Pubblicazioni Scientifiche Istat

R. Cianchetta(), C. De Gregorio(**), G. Seri(***) e G. Barcaroli(*)*

(*) ISTAT - Servizio Metodologie, tecnologie e software per la produzione dell'informazione statistica

(**) ISTAT - Servizio Statistiche sui Prezzi

(***) ISTAT - Servizio Progettazione e supporto metodologico nei processi di produzione statistica

Contributi e Documenti Istat 2007

Istituto Nazionale di Statistica
Servizio Produzione Editoriale

Produzione libraria e centro stampa:
Carla Pecorario
Via Tuscolana, 1788 - 00173 Roma

Sommario: Il presente lavoro, come anticipato dal titolo, descrive lo svolgimento e i risultati di un'indagine conoscitiva sulle collane di pubblicazioni scientifiche dell'Istituto rivolta essenzialmente ai ricercatori e tecnologi dell'Istat. Le collane scientifiche dell'Istat constano della “Rivista di statistica ufficiale – Quaderni di ricerca” e delle due collane di cosiddetta *letteratura grigia*, “Contributi Istat” e “Documenti Istat”. Il Comitato di redazione, che ne cura le attività, ha promosso l'iniziativa di una consultazione diretta dei dipendenti Istat riguardo la loro attività di ricerca per acquisire elementi utili ad una politica di rilancio e rinnovamento delle collane. In particolare, l'obiettivo conoscitivo che si è perseguito è stato quello di indagare i comportamenti dei ricercatori e tecnologi (o comunque di tutti coloro interessati al tema), in merito alla propria attività di ricerca, a quella di produzione e pubblicazione di lavori scientifici, nonché di misurare i livelli di conoscenza e apprezzamento delle collane scientifiche Istat. Con questa iniziativa si è cercato, inoltre, di coinvolgere attivamente i diretti interessati in un processo di ridefinizione delle linee editoriali delle collane scientifiche. Il contributo presenta una descrizione: delle collane, della rilevazione, della tecnica utilizzata, dei risultati ottenuti sia a livello descrittivo che con un approccio basato sull'analisi dei dati.

Parole chiave: Rivista di statistica ufficiale, Contributi Istat, Documenti Istat, collane scientifiche, pubblicazioni scientifiche, rilevazione statistica, PHPSurveyor.

Le collane esistenti presso l'ISTAT - Contributi e Documenti - costituiscono strumenti per promuovere e valorizzare l'attività di ricerca e per diffondere i risultati degli studi svolti, in materia di statistica ufficiale, all'interno dell'ISTAT e del Sistan, o da studiosi esterni.

I lavori pubblicati Contributi Istat vengono fatti circolare allo scopo di suscitare la discussione attorno ai risultati preliminari di ricerca in corso.

I Documenti Istat hanno lo scopo di fornire indicazioni circa le linee, i progressi ed i miglioramenti di prodotto e di processo che caratterizzano l'attività dell'Istituto.

I lavori pubblicati riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e non impegnano la responsabilità dell'Istituto.

1. Introduzione

Il presente lavoro, come anticipato dal titolo, descrive lo svolgimento e i risultati di un'indagine conoscitiva sulle collane di pubblicazioni scientifiche dell'Istituto rivolta essenzialmente ai ricercatori e tecnologi dell'Istat. Le collane scientifiche dell'Istat constano della "Rivista di statistica ufficiale – Quaderni di ricerca" (Rivista nel seguito) e delle due collane di cosiddetta *letteratura grigia*, "Contributi Istat" e "Documenti Istat" (rispettivamente Contributi e Documenti nel seguito). La Rivista pubblica contributi originali aventi valore di pubblicazioni (sottoposti al giudizio di un *referee* esterno all'Istat, esperto del settore) a partire dal 1992 (come collana "Quaderni di ricerca"). Le due collane di letteratura grigia sono state istituite nel 1995 al fine di diffondere risultati preliminari di studi condotti nell'ambito della statistica ufficiale da ricercatori principalmente interni all'Istituto (Contributi), e documentare con delle note tecniche l'attività corrente e l'introduzione di innovazioni metodologiche e/o tecnologiche (Documenti). La gestione delle attività delle collane scientifiche è affidata ad uno specifico Comitato di redazione (CdR nel seguito). Proprio dal CdR è scaturita l'iniziativa di una rilevazione che fornisse riferimenti sull'attività di ricerca da parte dei dipendenti Istat utili in un'ottica di rilancio e rinnovamento per indirizzare la futura attività delle collane scientifiche.

L'attuale CdR delle pubblicazioni scientifiche dell'Istat è stato nominato nel 2002 e, salvo adeguamenti conseguenti agli spostamenti di singoli componenti o alla modifica delle strutture organizzative, ha mantenuto da allora lo stesso tipo di struttura. In particolare, rispetto ai precedenti CdR il numero dei componenti è stato aumentato in modo da contenere i tempi di revisione dei lavori ed assicurare la copertura rappresentativa dei diversi settori dell'Istituto. L'obiettivo era quello di porre rimedio ad alcuni problemi materiali registrati dai precedenti CdR, possibili concause della crisi delle pubblicazioni scientifiche, manifestatasi con un consistente calo del numero di lavori sottomessi per la pubblicazione.

Il dibattito in seno al CdR sull'argomento, tuttavia, si è sviluppato ed ampliato sul tema più generale dell'attività di ricerca scientifica in Istituto. Così, se da un lato con il nuovo CdR il numero di lavori sottomessi è tornato a crescere (ma non ancora tanto da raggiungere un livello soddisfacente), dall'altro numerosi argomenti sono rimasti aperti. Ad esempio, analizzando le fonti di lavori interne si può osservare un andamento decrescente del rapporto fra risorse umane e produzione statistica che può far pensare ad un appiattimento dei ricercatori e tecnologi sugli aspetti legati alla gestione della produzione, a scapito di quelli più propriamente di ricerca e sviluppo innovativo. Oppure, la scomparsa di contributi provenienti dall'esterno può indurre a pensare ad una tendenza più generale dell'Istituto ad isolarsi rispetto alla comunità scientifica, magari a fronte di una crescita delle collaborazioni con interlocutori istituzionali quali Eurostat o gli altri Istituti nazionali di statistica.

Considerazioni di questo tipo hanno portato il CdR a valutare la situazione delle pubblicazioni scientifiche, e particolarmente della Rivista, come rappresentativa di una difficoltà complessiva del corpo dei ricercatori e dei tecnologi dell'Istituto a svolgere attività di ricerca ed a manifestarla adeguatamente in luoghi istituzionali. Una serie di misure sono allora state discusse per rilanciare sia le pubblicazioni scientifiche dell'Istat, sia l'attività di ricerca (o quanto meno il dibattito in merito). Tra queste, potremmo dire preliminarmente alle altre, la rilevazione oggetto di questo documento, con l'obiettivo conoscitivo di indagare i comportamenti dei ricercatori e tecnologi (o comunque di tutti coloro interessati al tema), in merito alla propria attività di ricerca, di produzione e pubblicazione di lavori scientifici, nonché di misurare i livelli di conoscenza e apprezzamento delle collane scientifiche Istat.

Un altro obiettivo non secondario che con questa iniziativa si è cercato di perseguire parallelamente al primo è stato quello di coinvolgere attivamente i diretti interessati in un processo di ridefinizione delle linee editoriali delle collane scientifiche.

Nel paragrafo successivo viene delineato l'andamento nel tempo dell'attività delle pubblicazioni scientifiche. Nel paragrafo 3. viene descritta l'indagine nei suoi aspetti tecnici (obiettivi, questionario, metodo di rilevazione, ecc.). Il Paragrafo 4 è dedicato alla descrizione dei risultati dell'indagine e di un'analisi dei dati con la quale si è cercato di approfondire il contenuto degli stessi. Nel paragrafo conclusivo vengono riassunte le indicazioni salienti che risultano dallo studio condotto e le iniziative intraprese dal CdR per il futuro.

2. Le pubblicazioni scientifiche dell'Istat

Nel quadro di riordino dell'Istituto Nazionale di Statistica conseguente all'emanazione del Decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322, una delle attività che venne rinnovata fu la collana "Quaderni di discussione" che mutò la denominazione in "Quaderni di Ricerca", dando vita alla prima serie di quella che attualmente è la Rivista di Statistica Ufficiale. La collana dei Quaderni di Ricerca venne ideata e realizzata concretamente nel giugno 1992 seguendo le direttive emanate con Delibera Presidenziale N. SP/534. Il Comitato scientifico, presieduto dall'allora presidente dell'ISTAT prof. Rey (che firmò anche il primo numero uscito alla fine del 1991), era costituito dai proff. Cerulli-Irelli, Filippucci, Batini e Fabbris, mentre come segretario di redazione fu nominato il dott. Giovannini. La collana Quaderni di Ricerca pubblica complessivamente 74 numeri monografici (vedi Tavola 1.1) e si esaurisce nel 1995, anno in cui vengono pubblicati solamente gli ultimi due numeri monografici.

Successivamente, con l'emanazione del "Disciplinare sull'attività editoriale interna in campo scientifico" del 3 febbraio 1995¹ da parte del Presidente dell'Istat (Prof. Zuliani), inizia la seconda serie dei "Quaderni di ricerca" e vengono istituite le collane "Contributi Istat" e "Documenti Istat". Obiettivo dichiarato delle due nuove collane al momento della loro istituzione era: (i) per i Contributi Istat quello di assicurare la circolazione dei risultati preliminari delle ricerche svolte dai funzionari dell'Istituto, al fine di raccogliere commenti ed osservazioni; (ii) per i Documenti Istat quello di diffondere note tecniche e relazioni di contenuto e qualità apprezzabili, prodotte nell'ambito delle ricerche correnti dell'Istituto, dell'attività di commissioni di studio e gruppi di lavoro, delle iniziative di formazione e dei seminari. Ai lavori pubblicati nelle due collane di Contributi e Documenti non viene riconosciuto valore di pubblicazione ai sensi del DLL 31/8/45, n. 660, mentre viene ribadito che l'iter di pubblicazione nei Quaderni di Ricerca preveda la valutazione di un *referee* qualificato ed esterno all'Istituto scelto tra gli esperti dei diversi temi affrontati da parte del Comitato di Redazione. Quaderni di Ricerca diventa una pubblicazione trimestrale a partire dal numero 1/1995. Il CdR, avente il compito di valutare i lavori da pubblicare in tutte e tre le collane, viene affidato alla figura del Direttore Generale (carica allora ricoperta dal prof. Garonna), che assume anche il ruolo di Direttore responsabile della Rivista. Il CdR è composto dai 7 membri (Deliberazione n. 4/AGC del 14/2/1995), nominati dal Presidente su indicazione del Direttore Generale, competenti nelle seguenti aree di ricerca: informatica, metodologica, economica, socio-demografica, ambientale e giuridico-amministrativa.

Con la Deliberazione n. 18/PRES del 25/6/1998 il CdR viene modificato raddoppiando di fatto il numero di componenti. Il rinnovamento del CdR prelude ad una nuova politica editoriale in un'ottica di rilancio delle attività delle pubblicazioni scientifiche. In particolare, per quanto riguarda la collana Quaderni di Ricerca, con i tre numeri del 1998 si chiude la seconda serie e la denominazione della collana diviene "Rivista di Statistica Ufficiale – Quaderni di Ricerca". La terza serie parte dal numero 1/1999 affidando la distribuzione e la stampa ad un editore esterno con l'obiettivo di pubblicare tre numeri quadrimestrali l'anno. Obiettivo di questa scelta, che ha visto come aggiudicatario l'editore Franco Angeli, era quello di sfruttare l'esperienza e i canali di distribuzione di un editore scientifico per diffondere la conoscenza della Rivista in un ambito più ampio rispetto a quello garantito dalla distribuzione svolta in proprio dall'Istituto. Gli esiti di questa scelta non hanno soddisfatto le aspettative e questo è uno dei motivi per cui nell'attuale fase di rilancio delle pubblicazioni scientifiche si è deciso di proporre il ritorno ad una pubblicazione prodotta interamente dall'Istituto, sfruttando nel contempo le potenzialità di diffusione offerte da Internet. Nel 2000 direttore responsabile della Rivista diviene il dott. Lo Moro, in qualità di Capo Dipartimento Diffusione (Deliberazione n. 4/PRES del 17 gennaio 2000). Il nuovo CdR viene istituito con Deliberazione n. 108/PRES del 7 febbraio 2000, e la funzione di coordinatore viene assunta dal dott. Terra Abrami. L'anno successivo la carica di direttore responsabile passa al Direttore del Dipartimento dell'Integrazione e degli Standard Tecnici, dott. Zannella, il quale, anche a seguito della nuova riorganizzazione dell'Istituto, promuove la costituzione di un CdR ulteriormente rinnovato, nel quale siano rappresentate tutte le aree di attività dell'Istituto, sia di produzione statistica che amministrativa (Deliberazione n. 481/02/DIPA/PER del 28 giugno 2002). Questa nuova composizione, nelle intenzioni, avrebbe favorito una ripresa del numero di contributi sottomessi per la pubblicazione nelle collane scientifiche che stavano vistosamente calando di numero.

¹ Il Disciplinare fu pubblicato anche su Istat Informa n. 3 del 1995.

Come verrà mostrato in seguito la ripresa auspicata si è in effetti verificata anche se parzialmente rispetto alle attese. Le successive modifiche del CdR hanno tenuto conto sia dei trasferimenti intervenuti per alcuni membri, che della costituzione di nuove strutture organizzative, mantenendo comunque di fatto lo stesso criterio di composizione iniziale. La terza serie della Rivista si chiude con la pubblicazione da parte di Franco Angeli del numero 3 del 2004. L'orientamento attuale è quello di riorganizzare le collane scientifiche, riportando sotto la responsabilità ed il controllo dell'Istituto sia la produzione che la diffusione e promozione della Rivista, dando così seguito all'ampio dibattito sviluppatosi in seno al CdR e alle risultanze dell'indagine conoscitiva oggetto del presente lavoro. Anche per le collane Contributi Istat e Documenti Istat sono previsti cambiamenti, in particolare la loro unificazione in un'unica collana di "letteratura grigia".

Nelle Tavole che seguono sono riportati per la Rivista (Tavola 1.1) e per le collane Contributi (Tavola 1.2) e Documenti (Tavola 1.3) il numero di lavori pubblicati, classificati per area tematica² e per periodo temporale. In particolare per la Rivista si è considerato solo il numero di lavori pubblicati per serie, in quanto l'anno di pubblicazione, dipendendo dal tempo di istruttoria ed approvazione dei lavori³ e dalla contingentazione degli stessi in volumi trimestrali o quadrimestrali di dimensione prefissata, non avrebbe permesso di rappresentare adeguatamente nel tempo la consistenza numerica della sottomissione di lavori per la pubblicazione. La diminuzione del numero di lavori pubblicati (e sottomessi per la pubblicazione), evidente nel passaggio dalla prima serie a quelle successive osservando l'andamento delle medie annue, può essere parzialmente spiegata dallo scarto temporale fra la data di approvazione di un lavoro e la data di riferimento della pubblicazione. Tuttavia, questo andamento, anche se non costante, almeno negli ultimi anni, è uno dei motivi principali che ha spinto il CdR ad intraprendere iniziative di rilancio della pubblicazione. La disaggregazione dei dati della Tavola 1.1 per area non suggerisce interpretazioni particolarmente significative, in quanto le variazioni, come ad esempio il calo dei contributi provenienti dall'area dei conti economici (Contabilità nazionale, Prezzi e Commercio estero), potrebbero dipendere dalla variazione nel tempo della consistenza numerica dei bacini di potenziali contributori, che non è stato possibile ricostruire.

Tavola 1.1

Numero di articoli pubblicati nella Rivista di statistica ufficiale per serie ed area					
Serie	Prima serie		Seconda serie		
	dal 1991 (1 numero) al 1995 (2 numeri)		dal 1995 (1 solo numero) al 1998 (trimestrale)		
			Terza serie		
			dal 1999 al 2004 (quadrimestrale)		
Totale (media annua)	74 (24)		54 (16,6)		94 (15,7)
Area					
Popolazione e territorio	19 (5,9)		21 (6,5)		23 (3,8)
Imprese e istituzioni	8 (2,6)		5 (1,5)		15 (2,5)
Conti economici	16 (5,3)		13 (4,0)		13 (2,2)
Metodologica	9 (3,0)		11 (3,4)		22 (3,7)
Altro	8 (2,6)		1 (0,3)		1 (0,2)
Interventi	14 (4,6)		3 (0,9)		20 (3,3)

Il dato che appare evidente, comunque, è che l'area residuale (somma delle aree amministrativa, giuridica, informatica, ecc.) di fatto non ha contribuito se non marginalmente alle pubblicazioni della seconda e terza serie della Rivista. Questo dato contrasta con il numero di lavori pubblicati per le collane Contributi e soprattutto Documenti provenienti dalla stessa area. Sembra cioè avvalorata la tesi

² La classificazione dei lavori per area tematica, sia della Riviste che dei Contributi e Documenti, è stata effettuata manualmente con la collaborazione di Carlo Deli (PSM/C) in base ai contenuti del titolo e all'area di appartenenza degli autori.

³ Attualmente un lavoro sottomesso per la pubblicazione sulla Rivista viene affidato durante la prima riunione successiva alla sottomissione ad un membro del CdR che riporta il suo parere, normalmente, alla riunione successiva (le riunioni del CdR hanno cadenza quasi mensile). Se il parere espresso è favorevole, il lavoro viene affidato ad un *referee* esterno cui si richiede una valutazione nel tempo di tre mesi. L'intera istruttoria per l'approvazione, pertanto, si svolge in un tempo minimo di circa sei mesi dalla sottomissione. Nella pratica, i tempi di approvazione si allungano di qualche mese rispetto al minimo, rimanendo comunque, nella maggior parte dei casi, inferiori all'anno. I tempi di pubblicazione effettiva scontano invece, almeno finora, ulteriori ritardi dovuti ai tempi di lavorazione delle bozze di stampa.

per cui l'attività di ricerca, per quanto limitata, si identifichi quasi esclusivamente con l'attività connessa alla produzione statistica, mentre ai settori non statistici dell'Istituto viene richiesta un'attività di supporto come "utilizzatori" di strumenti piuttosto che "sviluppatori" di attività innovative⁴. D'altro canto, come mostrano alcuni dei risultati dell'indagine oggetto di questo lavoro, la linea editoriale della Rivista è spesso percepita di natura esclusivamente statistico-metodologica da parte dei ricercatori e tecnologi di area non statistica.

Le Tavole 1.2 e 1.3 riportano il numero di Contributi e Documenti per anno di pubblicazione e per le cinque aree tematiche. Data la più breve procedura di pubblicazione dei lavori (da uno a tre mesi per la quasi totalità dei casi) da queste tavole e dalla successiva Figura 1.1 si possono apprezzare più facilmente i periodi di più alta o più bassa attività delle pubblicazioni scientifiche (per esperienza degli autori si può estendere questa interpretazione anche alla Rivista ritenendo che sussista una correlazione positiva tra i livelli di attività delle tre pubblicazioni). Si può così notare una prima fase di crescita del numero di pubblicazioni connessa probabilmente alla progressiva maggior diffusione della conoscenza delle due nuove collane in Istituto. Successivamente, dopo circa un triennio di attività stabile, si nota un evidente declino molto probabilmente dovuto all'esaurirsi della spinta propulsiva fornita fino a questo momento dall'allora Direttore generale principale promotore e sostenitore di questa attività. Negli anni successivi si sono registrati periodi alterni coincidenti in qualche modo con i vari rinnovi del CdR. Negli ultimi anni in cui il CdR è stato sostanzialmente stabile, l'andamento del numero di contributi sottomessi e pubblicati è andato progressivamente crescendo fino a raggiungere un livello che si può definire abbastanza soddisfacente con un picco anomalo dovuto alla concomitanza con le ultime scadenze concorsuali.

Tavola 1.2

Numero di lavori pubblicati nella collana Contributi Istat per anno e area

	Anno	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Totale		5	9	17	21	16	9	12	5	12	29	22	16	173
Area														
Popolazione e territorio			2	2	5	2	1	1		1	8	4	4	30
Imprese e istituzioni			1	3	4	7	3	4	3	8	6	6	4	49
Conti economici		2	3	4	5	3	2	3		1	4	1	2	30
Metodologica		1		4	6	3	2	2	1	2	10	7	3	41
Altro		2	3	4	1	1	1	2	1		1	4	3	23

Tavola 1.3

Numero di lavori pubblicati nella collana Documenti Istat per anno e area

	Anno	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Totale		4	7	19	19	21	6	14	8	14	10	19	20	161
Area														
Popolazione e territorio		1	1	3	1			1		3	2	4	4	20
Imprese e istituzioni		1	1	7	8	3	1	4	1	5	1	1	2	35
Conti economici				5	3	9	3	3	1	2	2	1	5	34
Metodologica			3	1	3	2	1		1	1	1	1	4	18
Altro		2	2	3	4	7	1	6	5	3	4	12	5	54

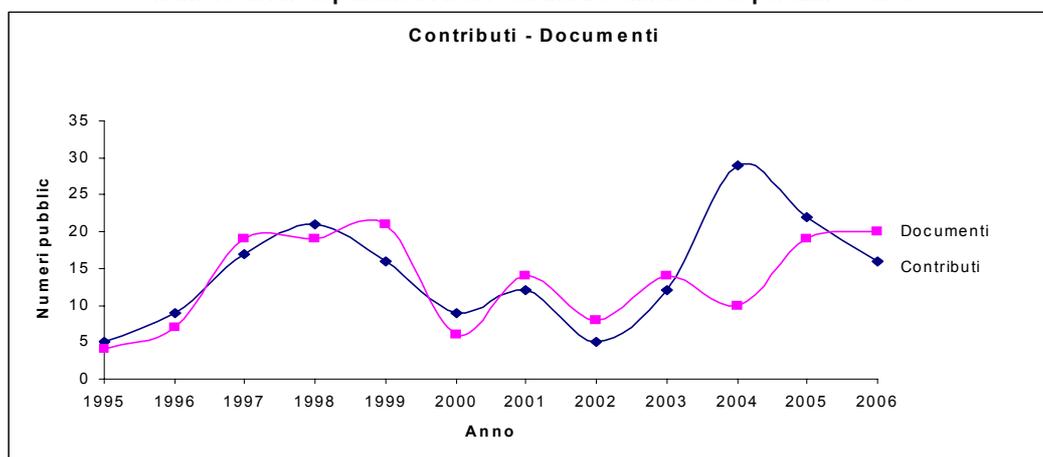
Come si può notare facilmente osservando la Figura 1.1, l'andamento delle due collane è molto simile pur con alcune differenze evidenti. La prima è la maggior consistenza numerica nella collana Documenti, rispetto a quella dei Contributi, dei lavori provenienti dalle aree tematiche non statistiche (in particolare informatica) a conferma della tesi sostenuta in precedenza, secondo la quale ricercatori e tecnologi non statistici sono maggiormente impegnati nell'applicare strumenti magari innovativi, ma

⁴ Il tema è stato argomento di dibattito in seno al CdR e la tesi qui presentata è un tentativo di generalizzare quanto sostenuto dalla dott.ssa R. Balestrino nel documento "Attività di ricerca in area informatica" presentato al CdR (Balestrino, 2006).

relativi a metodi e tecniche già definiti e disponibili, e non trovano le condizioni adeguate per sviluppare ricerca scientifica. Parallelamente si nota la maggior propensione degli autori di area statistica a pubblicare nella collana Contributi, pur essendo le due collane assolutamente equivalenti in quanto a valore della pubblicazione. Questi due fattori, che sono naturalmente indipendenti, si compensano sostanzialmente in termini numerici, cosicché le due collane registrano più o meno lo stesso livello di attività, con l'eccezione del citato periodo pre-concursuale.

Figura 1.1

Numero di lavori pubblicati nella collana Documenti Istat per anno e area



3. La rilevazione

L'indagine oggetto di questo lavoro, denominata "Rilevazione sulle pubblicazioni scientifiche dell'Istat", è stata progettata con la finalità di rilanciare l'attività delle collane di pubblicazioni scientifiche e dare impulso al dibattito sul tema dell'attività di ricerca in Istituto. L'intento è duplice, nel senso che da una parte è stato curato l'aspetto conoscitivo per quanto riguarda l'attività di ricerca e di pubblicazione all'interno dell'Istat, dall'altra si è cercato di fatto il coinvolgimento degli stessi soggetti nella ridefinizione delle linee editoriali della Rivista e delle collane di Contributi e Documenti.

Il campo di osservazione preso in considerazione è, quindi, costituito da tutti i dipendenti dell'Istituto che potenzialmente sono coinvolti in attività di ricerca o comunque interessati alla pubblicazione di lavori di carattere tecnico-scientifico. Per coprire il campo di osservazione, il questionario è stato fatto pervenire a tutti i ricercatori e tecnologi (primi tre livelli dell'Istituto), ed è stato chiesto loro di segnalare i nominativi di collaboratori che potessero essere interessati agli argomenti della rilevazione. Anticipiamo sin d'ora, rispetto alla descrizione dei risultati che verrà sviluppata nel Paragrafo 4, che se dal lato dei primi tre livelli la collaborazione può dirsi più che soddisfacente, dal lato del coinvolgimento dei collaboratori le segnalazioni sono state scarsissime, tanto da non poter includere questi soggetti nel campo di osservazione.

Il questionario, riportato nell'Appendice 1, è stato organizzato in sezioni distinte in funzione degli aspetti che si è voluto indagare. In particolare, nella prima parte sono state raccolte informazioni strutturali sui rispondenti onde poterli classificare in base a:

- area di appartenenza;
- sesso;
- anzianità di servizio rispetto all'età;
- profilo e livello.

Le domande specifiche, distribuite nelle altre sezioni del questionario, sono state indirizzate ad investigare sui diversi aspetti legati all'attività di ricerca e di produzione di lavori da pubblicare, ovvero nello specifico:

- attività di aggiornamento attraverso la consultazione di riviste specialistiche;
- attività di ricerca in relazione all'attività svolta abitualmente;

- attività di pubblicazione e relativa consistenza numerica delle eventuali pubblicazioni;
- canali di pubblicazione utilizzati;
- luoghi e tempi di preparazione dei lavori da pubblicare;
- previsioni e prospettive future di pubblicazione;
- rispetto alle collane Istat:
 - conoscenza delle collane;
 - consultazione e modalità di consultazione;
 - sottomissione di lavori;
 - eventuali esperienze negative o problemi incontrati;
 - opinioni rispetto ad alcune possibili iniziative del CdR.

Sono stati individuati due periodi di riferimento temporale per le risposte. Il primo, determinato dall'anno precedente alla rilevazione (il 2005), per investigare sull'attività corrente o recente dei rispondenti. Il secondo, più lungo (dal 2000 in poi), per tener conto dei comportamenti abituali in merito all'attività di pubblicazione di lavori. Inoltre, come evidenziato in precedenza, alcuni quesiti sono stati indirizzati ad investigare le prospettive future di pubblicazione, in particolare sulle collane Istat.

Il questionario è stato strutturato con un numero limitato di domande (27 in tutto), in modo che la sua compilazione non rappresentasse un aggravio di tempo per i rispondenti, ai quali è stata comunque offerta la possibilità di esprimere le proprie opinioni su diversi aspetti, attraverso quesiti con risposta aperta. La raccolta delle risposte è durata poco più di dieci giorni dal 3 al 13 ottobre 2006 considerate anche le modalità di raccolta via rete con una mail di notifica e una di sollecito a distanza di circa una settimana (rimandiamo al paragrafo 3.1 successivo la descrizione completa degli aspetti tecnici della rilevazione).

La partecipazione all'inchiesta era ovviamente facoltativa e questo aspetto è stato messo chiaramente in evidenza nel messaggio di notifica del questionario. Dal punto di vista della riservatezza dei dati è stato considerato che il contenuto del questionario è costituito essenzialmente da informazioni scarsamente sensibili e la somministrazione è stata effettuata in modo da rispettare al massimo l'anonimità dei rispondenti. Ad esempio, l'insieme degli indirizzi e-mail dei rispondenti è stato gestito in maniera il più possibile automatica, e, una volta terminata la rilevazione, i dati, archiviati senza alcuna informazione sulla provenienza delle risposte, sono stati trattati esclusivamente dalle persone incaricate indicate esplicitamente nel messaggio inviato alle persone contattate. Le possibilità di identificazione indiretta dei rispondenti è remota (dipendente sostanzialmente dall'incrocio delle informazioni su servizio di appartenenza, livello e sesso) e legata alla possibilità di consultazione dei dati elementari per i quali non è prevista alcuna forma di rilascio.

3.1 Metodo di rilevazione

Lo strumento utilizzato per il questionario di rilevazione è stato il tool PHPSurveyor⁵ v. 098 stable. L'applicazione è stata installata su un server interno (Libia) con Apache Web Server v. 2.0.46, PHP v. 5.0.4 ed accesso a database MySQL v. 4.1.11.

PHPSurveyor è un tool open source che consente di generare questionari elettronici e di raccogliere le risposte. Il questionario elettronico può essere pubblicato sul web in forma "pubblica", permettendo la partecipazione all'indagine di chiunque, o in forma "privata", nei casi in cui sia rivolta ad un determinato gruppo di rispondenti. Nel caso in esame, la rilevazione era rivolta ad un insieme determinato di partecipanti costituito dai ricercatori e tecnologi appartenenti ai primi tre livelli: è stato pertanto necessario utilizzare il sistema di identificazione basato sui "token", ovvero degli identificativi generati e gestiti dal sistema, che rendono possibile l'accesso al questionario soltanto al predefinito gruppo di rispondenti. Il ricorso all'utilizzo dei *token* è dettato anche dalla necessità di evitare che le stesse persone partecipino più volte alla stessa rilevazione.

Nella predisposizione del questionario d'indagine con questo prodotto, il progettista si trova a dover gestire diverse sezioni riguardanti vari aspetti concernenti l'amministrazione generale del tool, la

⁵www.phpsurveyor.org

gestione dell'indagine, la gestione dei gruppi e delle domande. L'utilizzo del software in questione, infatti, implica la strutturazione del questionario con almeno un gruppo ed almeno una domanda.

Lo strumento permette, tramite la maschera di amministrazione generale, l'accesso alla maschera di configurazione del questionario d'indagine attraverso la quale il progettista ne individua alcuni elementi strutturali.

Nella fattispecie, le impostazioni oggetto di intervento hanno coinvolto i seguenti campi: *titolo*, *benvenuto*, *amministratore*, *email amministratore*, *formato*, *notifica*, *email d'invito*, *email di sollecito*, *email di conferma*, *lingua* e *scadenza*. Per gli altri campi, sono state lasciate le impostazioni di default. Alcune considerazioni in merito a ciascuno degli aspetti sopra esposti.

Titolo

Rappresenta il nome dell'indagine che appare anche su ciascuna pagina del questionario online.

Benvenuto

Si tratta di un campo nel quale si inseriscono i messaggi di benvenuto, trattandosi della prima schermata che appare all'utente nel momento cui ha accesso all'indagine. Nella rilevazione in esame, sono state inserite in successione: un messaggio d'invito alla rilevazione della d.ssa V. Buratta⁶, l' informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13, d.lgs n. 196/2003, ed una nota divulgativa. Il campo è stato formattato con il linguaggio HTML per una migliore impostazione del contenuto informativo.

Amministratore ed email amministratore

Normalmente, nel primo campo va inserito il nome dell'amministratore dell'indagine, nel secondo il relativo indirizzo di posta elettronica che compare sia nelle email inviate, sia in quelle eventualmente ricevute dai rispondenti. Nel caso in esame, non essendoci corrispondenza tra il nome dell'amministratore ed relativo indirizzo di posta elettronica da utilizzare sia per l'invio delle email di invito, di sollecito e di conferma, che per la ricezione dell'email di notifica, il nome dell'amministratore è stato sostituito con l'indirizzo email della Rivista (rivista@istat.it), che compare pertanto in entrambi i campi.

Formato

Il tool permette di visualizzare tutte le domande in un'unica schermata, oppure in blocchi identificati dai gruppi individuati, oppure una schermata per ogni singola domanda. In quest'ultimo caso, se una domanda è sottoposta a condizioni, se queste non si verificano non verrà visualizzata (salti condizionati).

Notifica

La trasmissione della notifica consiste nell'opportunità di ricezione, da parte dell'amministratore, di un'email ogni qualvolta un rispondente completa ed invia un questionario. L'opzione prevista di default è "nessuna notifica", ma il tool permette di scegliere tra l'invio di una semplice email di avviso e l'inoltro di un'email contenente anche i codici di risultato delle risposte fornite. Nel caso in esame, si è preferito optare per quest'ultima possibilità.

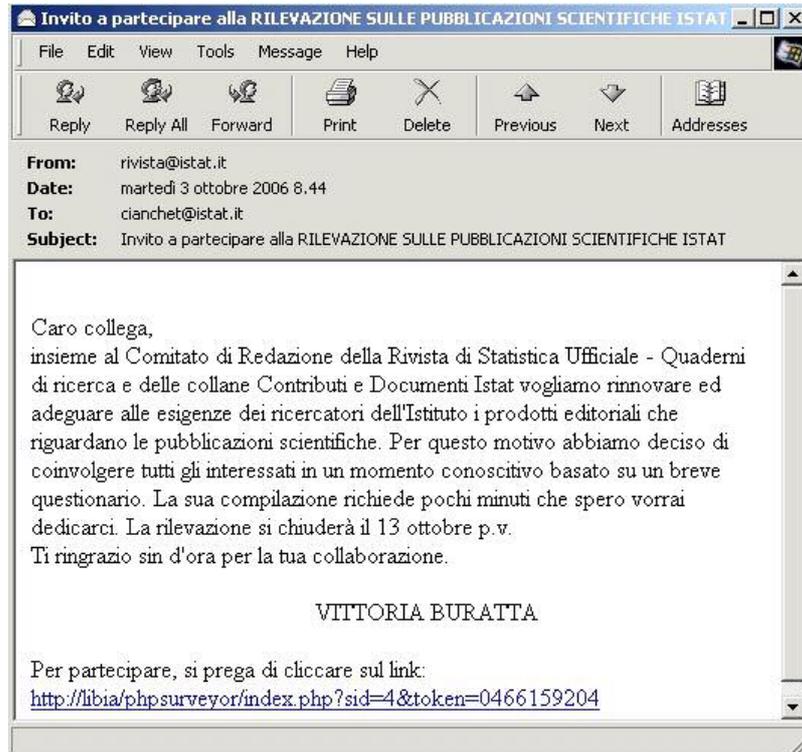
Email d'invito

Il tool prevede la possibilità di inviare un'email di invito singolarmente a ciascun partecipante e/o contestualmente all'intero gruppo dei rispondenti. Nella gestione di questa indagine, si è scelta in prima istanza la seconda alternativa, essendo rivolta a 701 dipendenti dei primi tre livelli. La prima alternativa è stata adottata per i colleghi che sono stati segnalati. L'indagine, infatti, considerava la possibilità da parte dei rispondenti di segnalare via email, nel corso dell'indagine, alla casella di posta elettronica della Rivista, i colleghi non appartenenti ai primi tre livelli che fossero interessati alla tematica del questionario. Il tool, pertanto, ha consentito l'invio a ciascun rispondente di un'email contenente un messaggio d'invito della d.ssa Buratta, ed un link di accesso al questionario online, univoco per ciascun partecipante. Il testo dell'email è stato formattato con il linguaggio HTML per una migliore impostazione del contenuto informativo.

⁶ Direttore del Dipartimento per la produzione statistica e il coordinamento tecnico scientifico.

Figura 3.1

Esempio di email d'invito

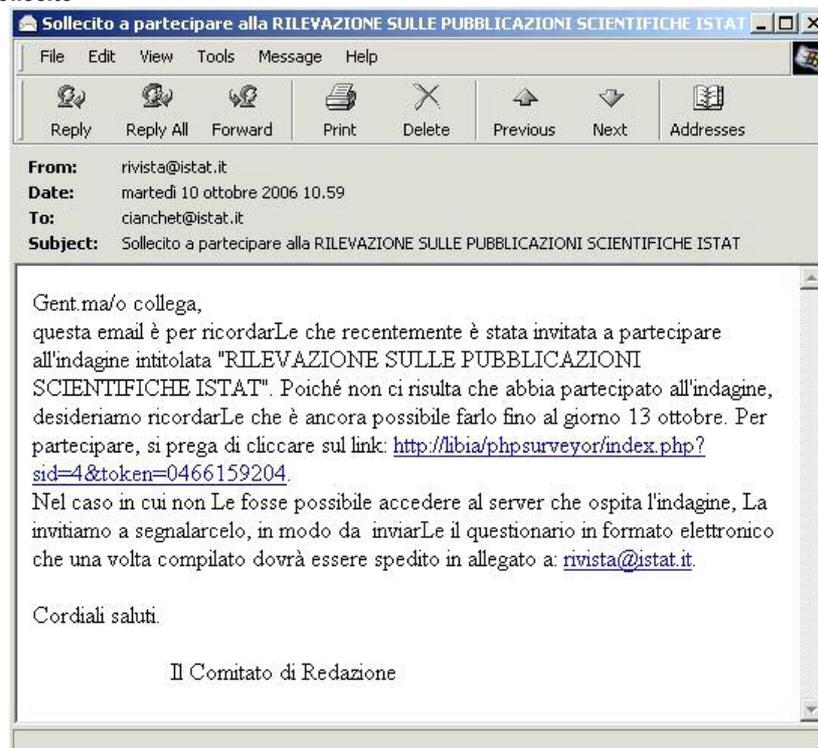


Email di sollecito

Trascorsi sette giorni dall'invio dell'email di invito, si è provveduto ad inoltrare a tutti coloro che non avevano ancora inviato il questionario, tramite un'apposita funzione gestita dal tool, le email di sollecito. Il campo è stato formattato con il linguaggio HTML per una migliore impostazione del contenuto informativo. L'utilizzo dell'email di sollecito si è rivelato proficuo, con un incremento delle risposte di circa il 12% nel corso di circa quattro ore dall'invio.

Figura 3.2

Esempio di email di sollecito



Email di conferma

Il tool invia a ciascun rispondente che ha completato il questionario un'email relativa alla conferma della corretta esecuzione dell'operazione e del salvataggio dei dati. Il campo è stato formattato con il linguaggio HTML per una migliore formattazione del contenuto informativo.

Figura 3.3

Esempio di email di conferma



Lingua

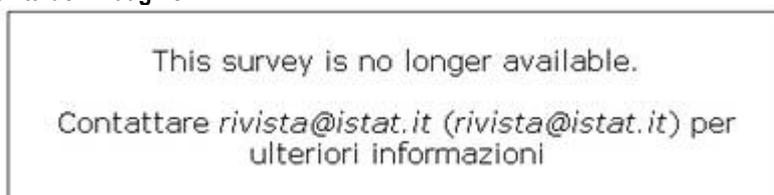
Il tool prevede il supporto in molteplici lingue. Tale scelta riguarda la lingua impiegata nelle parti "fisse" del questionario online.

Scadenza

L'inserimento della data di scadenza dell'indagine rappresenta l'ultimo giorno utile per la compilazione del questionario ed ha lo scopo di rendere indisponibile il questionario online in un momento successivo all'arco temporale prestabilito. Nella fattispecie, coloro che tentano di accedervi troveranno la seguente schermata (Figura 3.4) che ne impedisce la compilazione. L'indagine, attivata il 3 ottobre 2006, a partire dal 20 ottobre 2006 non è più disponibile. In realtà, l'arco temporale indicato nell'email di invito era 03/10/2006-13/10/2006, ma nel corso dell'indagine si è deciso di concedere qualche giorno in più per ottenere una maggiore adesione.

Figura 3.4

Schermata di indisponibilità dell'indagine



La schermata relativa alla gestione dell'indagine, consente di visualizzare e controllare le configurazioni generali del questionario, di utilizzare alcune funzioni (ad esempio quelle relative all'attivazione del questionario elettronico ad uso dell'utente, al data entry ed alla gestione dei *token*), di creare nuovi gruppi e/o selezionarne uno già esistente.

Il questionario cartaceo precedentemente predisposto, era già suddiviso in 2 gruppi di domande ed è stata mantenuta tale ripartizione con la corrispondente creazione di due raggruppamenti relativi alle informazioni strutturali ed alle informazioni specifiche. Una volta selezionato ciascun gruppo, nella schermata relativa alla gestione dei gruppi è stata inserita ogni singola domanda. Nella maschera relativa alla gestione delle domande, oltre all'inserimento del codice, del testo della domanda, delle eventuali note e della obbligatorietà o meno della risposta da parte del rispondente, riveste grande importanza la

scelta della tipologia predefinita di domanda. Il tool prevede molteplici tipologie predefinite, quelle usate per rispondere alle esigenze del questionario in esame sono state le seguenti:

- lista;
- genere;
- scelta multipla;
- testo breve multiplo;
- sì/no;
- scelta con array di etichette flessibili;
- testo libero lungo.

Di seguito sono riportate alcune schermate relative alle tipologie adottate tratte dal questionario online.

Figura 3.5

Schermata di una domanda con tipologia “lista”

The screenshot shows a survey interface titled "RILEVAZIONE SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE ISTAT". At the top, there is a progress bar from 0% to 100%. Below the title, the question is: "Hai consultato nel 2005 le collane Documenti Istat e Contributi Istat?". The question is followed by five radio button options: "Non le conosco", "No, ma le conosco", "Saltuariamente ho guardato gli indici sul sito", "Saltuariamente ho scaricato lavori che mi interessano", and "Sistematicamente". At the bottom, there are navigation buttons: "<< indietro", "avanti >>", and a link "[azzerà ed esci dall'indagine]".

Schermata di una domanda con tipologia “genere”

The screenshot shows a survey interface titled "RILEVAZIONE SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE ISTAT". At the top, there is a progress bar from 0% to 100%. Below the title, the question is: "Informazioni strutturali" followed by "Sesso". The question is followed by two radio button options: "Femmina" and "Maschio". At the bottom, there are navigation buttons: "<< indietro", "avanti >>", and a link "[azzerà ed esci dall'indagine]".

Schermata di una domanda con tipologia “scelta multipla”

The screenshot shows a survey interface titled "RILEVAZIONE SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE ISTAT". At the top, there is a progress bar from 0% to 100%. Below the title, the question is: "Quali sono le cause per le quali nel 2005 non hai dedicato tempo sufficiente alla preparazione dei lavori da pubblicare?". Below the question, there is a sub-question: "Scegli una o più delle seguenti voci". The question is followed by four checkbox options: "Motivi personali", "Troppi impegni nell'attività lavorativa corrente", "Non ho la disponibilità di dati su cui lavorare", and "Non ricevo sufficienti stimoli". Below the options, there is a text input field labeled "Altro:". At the bottom, there are navigation buttons: "<< indietro", "avanti >>", and a link "[azzerà ed esci dall'indagine]".

Schermata di una domanda con tipologia “testi brevi multipli”

RILEVAZIONE SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE ISTAT

0%  100%

Informazioni strutturali

Struttura di appartenenza

Direzione (sigla)

Servizio (sigla)

<< indietro avanti >>

[\[azzerare ed esci dall'indagine\]](#)

Schermata di una domanda con tipologia “si/no”

RILEVAZIONE SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE ISTAT

0%  100%

Questionario

Hai avuto esperienze negative con le pubblicazioni Istat (Rivista di statistica ufficiale, Documenti, Contributi)?

Si

No

<< indietro avanti >>

[\[azzerare ed esci dall'indagine\]](#)

Schermata di una domanda con tipologia “scelta con array di etichette flessibili”

RILEVAZIONE SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE ISTAT

0%  100%

Questionario

Nel 2005 dove hai svolto l'attività di preparazione di lavori da pubblicare?

	Solo sul posto di lavoro	Prevalentemente sul posto di lavoro	Prevalentemente fuori dal posto di lavoro	Solo fuori dal posto di lavoro
Studio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Elaborazione dati	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Redazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

? Una sola risposta per ogni riga

<< indietro avanti >>

[\[azzerare ed esci dall'indagine\]](#)

Schermata di una domanda con tipologia “testo libero lungo”

RILEVAZIONE SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE ISTAT

0%  100%

Questionario

Aggiungi se vuoi nello spazio qui sotto suggerimenti riguardanti possibili miglioramenti delle collane scientifiche dell'Istituto (Rivista, Contributi, Documenti)

<< indietro fine

[\[azzerare ed esci dall'indagine\]](#)

In relazione al tipo scelto, nella maschera di gestione della domanda è possibile implementare funzionalità aggiuntive quale, ad esempio, quella relativa all'inserimento delle possibili risposte (come nel caso della tipologia relativa alla scelta multipla). Nella suddetta maschera sono presenti diverse funzionalità tra le quali va evidenziata quella relativa all'impostazione di condizioni che ne permettono la visualizzazione al rispondente. Il loro utilizzo ha comportato dei salti condizionati che hanno permesso agli utenti una compilazione on line del questionario attraverso un percorso guidato, rendendo pertanto il processo di risposta molto semplice e rapido e senza possibilità d'errore.

Modalità di acquisizione e archiviazione

La modalità di acquisizione dei dati derivante dall'utilizzo di un questionario sviluppato con PHPSurveyor, avviene essenzialmente tramite web. Il tool, infatti, implementa la tecnica CASI (Computer Assisted Self Interviewing) mediante WBS (Web Based Survey). Il rispondente, nel momento in cui accede al questionario online, è posto nella condizione di poterlo autocompilare in piena autonomia. Ciò è reso possibile dalla strutturazione del questionario effettuata precedentemente dal progettista. In particolare, la possibilità offerta dal tool di fissare delle domande che possono essere visualizzate solo se soddisfano determinate condizioni, consente una guida dinamica del questionario. Questa, però, non rappresenta l'unica modalità di acquisizione, in quanto è prevista anche la funzionalità relativa al data entry, a partire da un questionario cartaceo che può coesistere con la prima e che è stata utilizzata nel corso di questa indagine.

Infatti, l'utilizzo di un server esposto solo internamente ha comportato l'impossibilità della compilazione online del questionario da parte di coloro che non si trovavano in servizio durante il periodo della rilevazione. Poiché il tool prevede anche la possibilità d'inserimento manuale del questionario, la soluzione è stata individuata nella predisposizione di un corrispondente questionario elettronico (vedesi oltre) inviato via email ai colleghi che, trovandosi in tale situazione, lo richiedevano all'indirizzo: rivista@istat.it. Il questionario elettronico è un documento in formato Word avente sezioni protette, che è stato inviato in allegato alla casella di posta elettronica dei richiedenti. Un totale di 9 sugli 11 colleghi ai quali è stato spedito via email, hanno così provveduto a compilarlo e ad inviarlo all'indirizzo rivista@istat.it. La fase successiva è stata l'inserimento manuale delle loro risposte nell'apposita maschera di gestione del data entry. Questa funzione è abilitata per il salvataggio delle risposte solo dopo che si è proceduto all'attivazione del questionario, che è la fase successiva a quella di progettazione dello stesso, mediante la quale si ha l'identificazione degli elementi peculiari dell'indagine, la creazione dei gruppi e delle domande.

Nella barra dei pulsanti della maschera relativa all'indagine è presente un pulsante con il quale, dopo alcuni controlli di consistenza svolti dal tool, si avvia la fase di attivazione. In tale stato, oltre ad essere rese operative ulteriori funzioni per l'amministratore, vengono create due tabelle MySQL aggiuntive: la tabella delle risposte e quella dei *token*. La tabella delle risposte è quella destinataria delle risposte fornite dall'utente, mentre quella dei *token* è popolata dai dati corrispondenti, alcuni dei quali (ad esempio quelli relativi a nome, cognome ed indirizzo di posta elettronica) possono essere immessi manualmente o importati mediante un file CSV.

Nell'indagine in esame, una volta raccolti i dati identificativi dei soggetti coinvolti nel questionario, si è provveduto alla costruzione di un file CSV ed alla sua importazione nel sistema.

Le fasi successive sono state la generazione automatica⁷ degli identificativi d'accesso univoci per ogni partecipante, e l'invio delle email di invito all'indagine.

Il tool prevede anche la possibilità di inserire nel corso dell'indagine ulteriori partecipanti e ciò si è rivelato particolarmente utile, in quanto era prevista la possibilità da parte dei rispondenti di segnalare i colleghi dei livelli inferiori al terzo coinvolti dall'argomento del questionario. Nove colleghi sono stati segnalati e si è provveduto ad inserire i loro dati identificativi, a generare i *token* e ad inviare le email di invito. Considerato che 701 colleghi hanno ricevuto il questionario in prima istanza, in totale i questionari sono stati inviati a 710 persone.

Le funzioni aggiuntive a disposizione dell'amministratore riguardano la gestione dei *token* e la gestione delle risposte. Quest'ultima mostra una serie di funzioni relative al numero dei rispondenti che hanno inviato il questionario, alla possibilità di mostrare codificate e non, sia tutte le risposte che le ultime

⁷ Il tool prevede anche la possibilità per l'amministratore di generare i *token* autonomamente.

cinquanta, alla visualizzazione della maschera di gestione del data entry, alla versione stampabile del questionario da compilare, alla possibilità di accedere ad una sezione per elaborare semplici statistiche sui dati forniti dai rispondenti, alla possibilità di esportare le risposte sotto vari formati quali Word, Excel o CSV, ed alla possibilità di esportare la struttura della tabella dell'indagine ed i relativi risultati in un file SQL. Il tool permette, nella maschera di gestione dell'indagine, di esportare i contenuti di tutte le tabelle in cui è strutturata l'indagine in corso in un file SQL. Quest'ultimo può essere importato nel momento di creazione di un'indagine. Il tool permette, nella maschera di amministrazione, di salvare il contenuto dell'intero DB in un apposito file SQL.

Una volta completata la compilazione del questionario, viene proposta una schermata di ringraziamento per le risposte fornite, mediante la quale il rispondente può decidere se controllare e/o modificare le stesse (attività che può essere svolta comunque nel corso della compilazione del questionario) od inviarlo per l'archiviazione nel database. Se l'operazione va a buon fine, ne segue una schermata con la quale viene comunicato al rispondente l'esito positivo dell'azione. Il tool, inoltre, provvede ad inviare anche una email di conferma a ciascun rispondente per confermare la conclusione dell'operazione e, se specificato come in questo caso, anche un'email di notifica con i codici di risultato all'amministratore.

4. Analisi descrittiva dei risultati

L'universo di riferimento

Le informazioni relative alla consistenza della popolazione del personale dei primi tre livelli e ad alcuni suoi caratteri strutturali sono state desunte dagli elenchi telefonici accessibili dal sito Intranet dell'Istituto. Le elaborazioni che seguono, dunque, sono state condotte sulla base di questi dati e non sostituiscono né rappresentano dati ufficiali sulla consistenza del personale. Rispetto alla lista di indirizzi e-mail, sono stati esclusi i nominativi di quanti non erano operativi alla data dello scarico in quanto, per esempio, incaricati o distaccati presso altre amministrazioni.

Complessivamente il totale dei ricercatori e tecnologi così definito risulta costituito da 682 unità, poco meno di due terzi dei quali inquadrati al terzo livello e il 57,3% afferente al profilo di ricercatore. Incrociando livello e profilo, il gruppo più consistente è costituito dai ricercatori di terzo livello, che rappresentano il 40% della popolazione osservata (Tavola 4.1). Fra i tecnologi è maggiore l'incidenza dei primi due livelli.

Tavola 4.1
Personale dei primi tre livelli, per livello e profilo

	Ricercatori	Tecnologi	Totale
<i>Numero</i>			
Primi due	118	115	233
Terzo	273	176	449
Totale	391	291	682
<i>% sul totale</i>			
Primi due	17,3	16,9	34,2
Terzo	40,0	25,8	65,8
Totale	57,3	42,7	100,0
<i>% riga</i>			
Primi due	50,6	49,4	100,0
Terzo	60,8	39,2	100,0
Totale	57,3	42,7	100,0
<i>% colonna</i>			
Primi due	30,2	39,5	34,2
Terzo	69,8	60,5	65,8
Totale	100,0	100,0	100,0

La distribuzione per direzione è stata ottenuta accorpando sotto l'etichetta DGEN, relativa alla direzione generale, tutte le direzioni centrali ad essa afferenti, e analogamente accorpando sotto l'etichetta PRES, tutti gli uffici della presidenza e quelli di diretta collaborazione⁸. Sono in tal modo state identificate 15 etichette e ad esse faremo riferimento d'ora in poi nel testo usando il termine "direzione". Approssimativamente un terzo di ricercatori e tecnologi è concentrato in tre direzioni, le

⁸ In particolare, sotto l'etichetta DGEN è stato indicato il personale attivo nelle direzioni DCBC, DCPF e DCPV, oltre al personale impiegato direttamente sotto la DGEN stessa. Analogamente, sotto l'etichetta PRES è stato indicato il personale attivo presso gli uffici COM, GAB, RIN, SCS, UDC e VCS.

stesse che esprimono, con quote individuali leggermente diverse, anche un terzo del personale di terzo livello (Tavola 4.2). Circa la metà del personale tecnologo si concentra presso tre direzioni (un quarto presso la sola DGEN), mentre quasi la metà dei ricercatori si colloca presso altre quattro direzioni. Oltre un terzo del personale dei primi due livelli è concentrato infine in tre direzioni.

Tavola 4.2
Personale dei primi tre livelli, per direzione di appartenenza, livello e profilo

Direzione	Descrizione	Totale	Profilo		Livello	
			Ricercatori	Tecnologi	Primi due	Terzo
Totale		682	391	291	233	449
DGEN	Direzione_generale	91	11	80	36	55
DCMT	Metodologie_tecnologie	69	35	34	24	45
DCCV	Condizioni_vita	68	51	17	16	52
DCCR	Uffici_regionali	66	46	20	29	37
DCCN	Contabilita_nazionale	61	51	10	17	44
DCSS	Economiche_strutturali	55	41	14	17	38
PRES	Presidenza_uffici	48	18	30	19	29
DCIS	Istituzioni_sociali	47	38	9	18	29
DCSC	Economiche_congiunturali	47	31	16	12	35
DCET	Esigenze_territorio	27	12	15	9	18
DCPC	Prezzi_comm.estero	27	19	8	8	19
DCCG	Censimenti_generali	23	14	9	6	17
DCAR	Archivi_registri	22	14	8	8	14
DCDE	Diffusione_informazione	16	2	14	8	8
DPTS	Dipartimento_produzione	15	8	7	6	9
			% colonna			
DGEN	Direzione_generale	13,3	2,8	27,5	15,5	12,2
DCMT	Metodologie_tecnologie	10,1	9,0	11,7	10,3	10,0
DCCV	Condizioni_vita	10,0	13,0	5,8	6,9	11,6
DCCR	Uffici_regionali	9,7	11,8	6,9	12,4	8,2
DCCN	Contabilita_nazionale	8,9	13,0	3,4	7,3	9,8
DCSS	Economiche_strutturali	8,1	10,5	4,8	7,3	8,5
PRES	Presidenza_uffici	7,0	4,6	10,3	8,2	6,5
DCIS	Istituzioni_sociali	6,9	9,7	3,1	7,7	6,5
DCSC	Economiche_congiunturali	6,9	7,9	5,5	5,2	7,8
DCET	Esigenze_territorio	4,0	3,1	5,2	3,9	4,0
DCPC	Prezzi_comm.estero	4,0	4,9	2,7	3,4	4,2
DCCG	Censimenti_generali	3,4	3,6	3,1	2,6	3,8
DCAR	Archivi_registri	3,2	3,6	2,7	3,4	3,1
DCDE	Diffusione_informazione	2,3	0,5	4,8	3,4	1,8
DPTS	Dipartimento_produzione	2,2	2,0	2,4	2,6	2,0

I rispondenti

Alla rilevazione hanno risposto 405 colleghi dei primi tre livelli⁹ (Tavola 4.3). La classe di età modale dei rispondenti è quella da 30 a 39 anni (44.7%), nel complesso oltre l'80% dei rispondenti ha un'età compresa fra 30 e 49 anni, mentre è praticamente irrilevante la presenza di rispondenti con meno di 30 anni. Esaminati con riferimento all'anzianità di servizio (sia in ruolo sia a tempo determinato) meno del 40% ha almeno 10 anni di anzianità, mentre oltre la metà si colloca fra i cinque e i nove anni.

Tavola 4.3
Rispondenti per classe di età e anzianità

Caratteristiche	numero	pct
Totale	405	100,0
Classe di età		
meno di 30 anni	2	0,5
da 30 a 39 anni	181	44,7
da 40 a 49 anni	149	36,8
50 anni o più	73	18,0
Anzianità		
0-4 anni	35	8,6
5-9 anni	213	52,6
10 anni e più	157	38,8

⁹ È invece pervenuto un numero esiguo di questionari compilati da colleghi dei livelli IV-VI, ai quali la richiesta di partecipazione alla rilevazione non è stata inviata direttamente ma avrebbe dovuto essere intermediata dai primi tre livelli. I primi risultati qui esposti si riferiscono dunque ai soli ricercatori e tecnologi.

Rispetto ad alcuni caratteri strutturali è possibile stimare alcuni tassi di risposta utilizzando le informazioni sulla consistenza del personale dei primi tre livelli e riportate in precedenza. Complessivamente ha partecipato alla rilevazione il 59,4% del personale dei primi tre livelli (Tavola 4.4). La percentuale dei rispondenti non è tuttavia omogenea. Tassi di risposta più elevati sono stati infatti registrati fra il personale di terzo livello (64.1%) e fra i ricercatori (64.2%). Ha invece risposto alla rilevazione poco più della metà del personale inquadrato ai primi due livelli e dei tecnologi.

Tavola 4.4

Rispondenti, popolazione e tassi di risposta, per livello e profilo			
	rispondenti	popolazione	% risp.
Totale	405	682	59,4
Livello			
Primo e secondo	117	233	50,2
Terzo	288	449	64,1
Profilo			
Ricercatore	251	391	64,2
Tecnologo	154	291	52,9

Dall'incrocio fra livello e profilo risulta una ulteriore divaricazione dei tassi di risposta. In particolare figura fra i rispondenti poco meno del 70% del personale di terzo livello afferente al profilo di ricercatore (Tavola 4.5). All'opposto, i tassi di risposta più bassi si registrano fra i tecnologi inquadrati ai primi due livelli.

Tavola 4.5

Tasso di risposta, per livello e profilo

Profilo	Livello		Totale
	Primi due	Terzo	
Ricercatore	53,4	68,9	64,2
Tecnologo	47,0	56,8	52,9
Totale	50,2	64,1	59,4

I tassi di risposta per direzione centrale si collocano prevalentemente vicino alla media, con alcune significative eccezioni. Agli estremi della distribuzione si collocano da un lato la DCDE e la DCCG, che si caratterizzano con quote dei rispondenti attorno all'80%, e dall'altro la DGEN dove meno di un terzo del personale dei primi tre livelli ha preso parte alla rilevazione (Tavola 4.6). Una certa dispersione dei tassi di risposta si riscontra anche con riferimento ai soli terzi livelli. In particolare vi sono quattro direzioni centrali che registrano un numero di rispondenti pari ad almeno tre quarti della popolazione di riferimento: DCDE, DPTS, DCIS e DCCR. All'opposto, ha partecipato alla rilevazione meno della metà dei terzi livelli della DCPC e poco più di un terzo di quelli in forza presso la DGEN.

Tavola 4.6

Rispondenti e tassi di risposta, per direzione, livello e profilo

Direzioni	Descrizione	Rispondenti	%	Totale	Tassi di risposta			
					Livello		Profilo	
					Primi due	Terzi	Ricercatori	Tecnologi
DGEN	Direzione_generale	29	7,2	31,9	25,0	36,4	9,1	35,0
DCMT	Metodologie_tecnologie	45	11,1	65,2	58,3	68,9	71,4	58,8
DCCV	Condizioni_vita	46	11,4	67,6	50,0	73,1	70,6	58,8
DCCR	Uffici_regionali	43	10,6	65,2	51,7	75,7	69,6	55,0
DCCN	Contabilita_nazionale	36	8,9	59,0	47,1	63,6	58,8	60,0
DCSS	Economiche_strutturali	35	8,6	63,6	64,7	63,2	65,9	57,1
PRES	Presidenza_uffici	27	6,7	56,3	36,8	69,0	50,0	60,0
DCIS	Istituzioni_sociali	31	7,7	66,0	44,4	79,3	63,2	77,8
DCSC	Economiche_congiunturali	28	6,9	59,6	58,3	60,0	64,5	50,0
DCET	Esigenze_territorio	16	4,0	59,3	66,7	55,6	75,0	46,7
DCPC	Prezzi_comm.estero	15	3,7	55,6	75,0	47,4	52,6	62,5
DCCG	Censimenti_generali	18	4,4	78,3	100,0	70,6	71,4	88,9
DCAR	Archivi_registri	13	3,2	59,1	50,0	64,3	64,3	50,0
DCDE	Diffusione_informazione	13	3,2	81,3	62,5	100,0	100,0	78,6
DPTS	Dipartimento_produzione	10	2,5	66,7	50,0	77,8	75,0	57,1
Totale		405	100,0	59,4	50,2	64,1	64,2	52,9

Aspetti interpretativi

Non è corretto identificare l'insieme dei rispondenti come un campione casuale della popolazione di riferimento. Vi è infatti una significativa difformità dei tassi di risposta con riferimento alle variabili strutturali che abbiamo considerato. Questa osservazione offre tuttavia la possibilità di formulare, proprio a partire dai tassi di risposta, alcune ipotesi investigative sulla popolazione dei rispondenti (o dei non rispondenti) che potranno essere utili a corredo dell'analisi descrittiva delle risposte fornite ai singoli quesiti.

Dal contenuto delle tavole precedenti sembrano emergere esplicitamente alcuni tratti di autoselezione del campione, sulla base dell'interesse specifico per i temi affrontati. Ciò spiegherebbe, ad esempio, il maggiore interesse dei ricercatori a partecipare alla rilevazione e la minore disponibilità mostrata dal personale inquadrato presso la DGEN, meno direttamente coinvolto nei processi di produzione statistica. Al tempo stesso, la maggiore propensione a rispondere mostrata dal personale di terzo livello, e in particolare dai ricercatori, può essere giustificata con un maggiore interesse sia per la materia trattata sia per l'iniziativa in sé, vista come occasione per esprimere opinioni e valutazioni, anche attraverso la formulazione di risposte aperte. La lettura di queste ultime, peraltro, fornisce indicazioni che paiono confermare questa ipotesi.

Alla luce di queste considerazioni, si è deciso di procedere all'analisi dei dati raccolti senza affrontare problemi di inferenza sulla popolazione di riferimento e di trarre conclusioni esclusivamente in relazione all'insieme dei rispondenti. Si procederà pertanto alla esplorazione delle risposte relative ai singoli quesiti, incrociandole con le principali variabili strutturali che abbiamo fin qui considerato (livello, profilo e, in qualche caso, direzione). Successivamente, allo scopo di mostrare alcune caratteristiche della interazione fra le modalità di risposta, la base dati è stata studiata utilizzando l'analisi delle corrispondenze multiple e applicando una analisi cluster sulle componenti principali più significative.

Le modalità di risposta ai quesiti

Più di un rispondente su cinque non conosce o non ha mai consultato i lavori pubblicati nelle collane Documenti e Contributi e circa uno su quattro non conosce o non ha mai consultato la Rivista (Tavola 4.7). L'assenza di contatti con le pubblicazioni scientifiche Istat caratterizza soprattutto i tecnologi, ma vale la pena di notare come per la Rivista sia molto ampia anche la fascia del personale di terzo livello (quasi uno su tre) che non la consulta affatto: una circostanza, questa, da mettere verosimilmente in relazione con la difficoltà di reperire i volumi della Rivista, i quali come è noto vengono distribuiti solo al personale dei primi due livelli mentre la consultazione on line sul sito della Franco Angeli è a pagamento.

La consultazione attiva delle pubblicazioni Istat viene effettuata da circa la metà dei rispondenti, anche se solo uno su dieci si dedica sistematicamente a questa attività. Si distinguono da questo quadro i primi due livelli, presso i quali è molto elevata la percentuale di quanti dichiarano di consultare sistematicamente le pubblicazioni. Soprattutto nel caso della Rivista, le modalità di distribuzione svolgono un ruolo importante nel determinare questo risultato: può semmai colpire il fatto che il 20% del personale dei primi due livelli non vada oltre la semplice consultazione dell'indice della copia cartacea che riceve (il 9,4% non la consulta affatto).

La modalità di distribuzione della Rivista sembra dunque assumere un ruolo cruciale per incrementarne la consultazione. La disponibilità di un accesso libero e gratuito tramite Internet viene infatti vista da quasi la metà dei lettori potenziali (escludendo chi non conosce la Rivista e chi già la consulta sistematicamente) come un importante incentivo ad una sua maggiore consultazione. Ad apprezzare questa soluzione sono soprattutto i terzi livelli e i ricercatori. D'altra parte la disponibilità di una copia cartacea viene vista da molti come un'opportunità importante per avvicinarsi alla lettura degli articoli della Rivista. Oltre alle modalità di distribuzione, per un quarto degli utenti potenziali è rilevante anche il tema dei contenuti, e in particolare la necessità di definire più precisamente l'indirizzo tematico. I commenti aperti¹⁰ con cui è stata referenziata la modalità "Altro", tenuto conto della loro limitata numerosità, confermano l'attenzione alle forme di distribuzione e pubblicizzazione della Rivista con la richiesta esplicita di comunicazione diretta tramite newsletter o avviso sulla Intranet delle nuove uscite e

¹⁰ La categorizzazione delle risposte aperte è riportata in Appendice 2.

dei relativi contenuti (più di un terzo dei commenti). Per il resto vengono addotti problemi relativi alla mancanza di tempo e all'attinenza dei temi trattati dalla Rivista rispetto all'attività condotta dall'intervistato (20% dei commenti rispettivamente). Da segnalare alcune osservazioni sull'autorevolezza e sulla visibilità della Rivista nel panorama delle pubblicazioni scientifiche.

Ma come si comportano in realtà i ricercatori e i tecnologi Istat nei confronti anche delle altre pubblicazioni scientifiche? La maggior parte ha un approccio occasionale a questo tipo di attività di aggiornamento, mentre solo poco più di un terzo dei rispondenti afferma di dedicare sistematicamente parte del proprio tempo all'aggiornamento, una quota che si avvicina al 50% solo per i primi due livelli. All'opposto, circa il 5% non svolge nemmeno occasionalmente questo tipo di attività. In ogni caso, la maggioranza dei rispondenti mostra in media una attenzione molto maggiore verso le pubblicazioni esterne all'Istituto, e dunque esprime un'insieme di potenzialità che le pubblicazioni Istat non sembrano al momento cogliere appieno.

Tavola 4.7

Consultazione delle pubblicazioni Istat. Frequenza assolute e relative, per livello e profilo

	Totale		Livello		Profilo	
	Frequenze	%	Terzi	Primi due	Ricercatori	Tecnologi
Totale	405	100,0	100,0	100	100,0	100
Hai consultato nel 2005 le collane Documenti Istat e Contributi Istat?						
Non le conosco (01)	15	3,7	3,8	3,4	2,8	5,2
No, ma le conosco (02)	78	19,3	19,1	19,7	15,1	26,0
Saltuariamente ho guardato gli indici sul sito (03)	98	24,2	24,7	23,1	21,5	28,6
Saltuariamente ho scaricato lavori che mi interessano (04)	174	43,0	45,5	36,8	49,4	32,5
Sistematicamente (05)	40	9,9	6,9	17,1	11,2	7,8
Hai consultato nel 2005 la Rivista di statistica ufficiale?						
Non la conosco (01)	12	3,0	4,2	0,0	2,8	3,2
No, ma la conosco (02)	87	21,5	26,4	9,4	16,7	29,2
Saltuariamente ho guardato gli indici sul sito (03)	98	24,2	29,2	12,0	23,9	24,7
Saltuariamente ho sfogliato la versione cartacea (04)	158	39,0	34,4	50,4	42,2	33,8
Sistematicamente (05)	50	12,3	5,9	28,2	14,3	9,1
<i>Totale 2+3+4</i>	<i>343</i>	<i>84,7</i>	<i>89,9</i>	<i>71,8</i>	<i>82,9</i>	<i>87,7</i>
La consulteresti più spesso se ...? (sul totale 2+3+4 della domanda precedente)						
Ne ricevessi una copia cartacea (01)	126	36,7	44,8	8,5	42,3	24,7
Gli articoli fossero scaricabili da Internet (02)	161	46,9	53,3	19,7	50,5	36,4
Gli articoli fossero più brevi (03)	31	9,0	6,9	11,1	5,8	12,3
Ci fosse un indirizzo tematico più definito (04)	87	25,4	22,0	25,6	21,6	27,3
Altro	37	10,8	9,3	11,1	11,5	8,4
Hai consultato nel 2005 altre pubblicazioni?						
No, mai (01)	23	5,7	6,6	3,4	4,0	8,4
Sì, ma solo occasionalmente (02)	238	58,8	61,8	51,3	57,4	61,0
Sì, ho dedicato sistematicamente una parte del mio tempo di lavoro all'aggiornamento (03)	144	35,6	31,6	45,3	38,6	30,5

Ciò può essere apprezzato anche con riferimento alla familiarità con la produzione di pubblicazioni scientifiche. Circa due terzi dei rispondenti dichiarano di avere sottoposto a referaggio fra il 2000 e la metà del 2006 almeno un lavoro, e oltre la metà ha sottoposto a referaggio almeno due lavori (Tavola 4.8). Questa familiarità con le pubblicazioni è tuttavia molto meno diffusa fra i tecnologi, la metà dei quali ha dichiarato di non aver mai proposto lavori nel periodo considerato. Da notare inoltre che questo tipo di attività viene svolta con maggiore intensità dal personale di terzo livello e dai ricercatori, nel cui caso più di uno su cinque ha proposto almeno un lavoro in media all'anno nel periodo considerato.

Tavola 4.8

Proposta di lavori per la pubblicazione. Frequenza assolute e relative, per livello e profilo

	Totale		Livello		Profilo	
	Frequenze	%	Terzi	Primi due	Ricercatori	Tecnologi
Totale	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100
Dal 2000 puoi quantificare complessivamente quanti lavori hai proposto per la pubblicazione?						
Nessuno (a1)	137	33,8	31,9	38,5	23,9	50,0
Uno (a2)	51	12,6	13,2	11,1	13,1	11,7
Da 2 a 5 (a3)	143	35,3	33,7	39,3	39,0	29,2
Da 6 a 10 (a4)	48	11,9	13,2	8,5	15,1	6,5
Oltre 10 (a5)	26	6,4	8,0	2,6	8,8	2,6

Appare significativo il fatto che le pubblicazioni Istat rappresentino un luogo di pubblicazione per una fetta consistente di ricercatori e tecnologi. Poco meno di un quarto di essi ha pubblicato negli ultimi sei anni nella collana Documenti, un quarto nella collana Contributi, uno su otto sulla Rivista (Tavola 4.9). Gli atti di convegni e seminari svolti in Italia e le altre riviste nazionali sono comunque i luoghi di pubblicazione modali: i primi in particolare ospitano il 45,2% dei primi tre livelli dell'Istat. E' significativa anche la presenza nelle occasioni di pubblicazione internazionali (a convegni e su rivista).

Tavola 4.9

Ricercatori e tecnologi che hanno proposto lavori per la pubblicazione, per destinazione dei lavori e esito del referaggio

	Si, proposti			Non hanno proposto alcun lavoro	Si, proposti			Non hanno proposto alcun lavoro
	No (a1)	(a2)	Si, pubblicati (a3)		No (a1)	(a2)	Si, pubblicati (a3)	
Dal 2000 hai proposto lavori, redatti come autore o co-autore, per la pubblicazione su:								
	<i>frequenze</i>				<i>% riga</i>			
Documenti Istat	157	16	95	137	38,8	4,0	23,5	33,8
Contributi Istat	152	15	101		37,5	3,7	24,9	
Rivista di statistica ufficiale	188	29	51		46,4	7,2	12,6	
Working paper di altre istituzioni (università, enti di ricerca, ecc.) nazionali o estere	125	14	129		30,9	3,5	31,9	
Altre riviste nazionali, libri o parti di libri pubblicati in Italia	96	11	161		23,7	2,7	39,8	
Riviste internazionali, libri o parti di libri pubblicati all'estero	169	15	84		41,7	3,7	20,7	
Atti di convegni e seminari in Italia	66	19	183		16,3	4,7	45,2	
Atti di convegni e seminari all'estero	117	18	133		28,9	4,4	32,8	

Considerando nel loro insieme tutte le collane dell'Istituto, è relativamente elevata la percentuale fra i rispondenti (poco più del 40%) di coloro i quali hanno effettivamente pubblicato almeno un lavoro fra il 2000 e la metà del 2006 (Tavola 4.10). Questa quota è più elevata (sfiora il 50%) nel caso dei ricercatori, mentre per i tecnologi l'attività di pubblicazione sulle collane Istat è decisamente più contenuta. La propensione a pubblicare al di fuori delle collane dell'Istituto è in generale decisamente maggiore: questa attività coinvolge infatti il 60% dei rispondenti e quasi il 70% dei ricercatori, mentre l'incidenza presso i tecnologi è pari pressoché alla metà. Da notare inoltre che mentre la presenza di pubblicazioni sulle collane Istat è quasi sempre accompagnata dalla pubblicazione anche su altre collane, non accade con altrettanta frequenza il viceversa: più di metà di quanti pubblicano all'esterno non ha usato le collane dell'Istituto come veicolo per la diffusione dei suoi lavori.

Tavola 4.10

Numero dei rispondenti, per luogo di pubblicazione, livello e profilo

	Totale		Livello		Profilo	
	numero	%	Terzi	Primi due	Ricercatori	Tecnologi
Persone che hanno:						
proposto o pubblicato sulle pubblicazioni Istat	196	48,4	48,3	48,7	56,2	35,7
di cui: hanno effettivamente pubblicato	171	42,2	42,0	42,7	49,4	30,5
di cui: solo su pubbl. Istat	17	4,2	4,2	4,3	2,4	7,1
proposto o pubblicato altrove	241	59,5	61,5	54,7	72,1	39,0
di cui: hanno effettivamente pubblicato	231	57,0	58,7	53,0	69,7	36,4
di cui: solo su pubbl. non Istat	97	24,0	24,7	22,2	30,7	13,0

Fra i quasi 200 rispondenti che hanno dichiarato di avere proposto lavori per la pubblicazione sulle collane Istat, poco più di uno su sei ha dichiarato di avere avuto esperienze negative (Tavola 4.11). Queste sono per lo più collegate alle lungaggini dei tempi di pubblicazione, mentre hanno una rilevanza minore altre lamentele, fra cui quelle sulla qualità dei referaggi. I commenti aperti legati alla modalità di risposta “Altro” sono numericamente poco rilevanti, tuttavia è da segnalare la presenza di osservazioni che evidenziano problemi con la gerarchia del settore di appartenenza e in un caso con le decisioni assunte dal Comitato di redazione.

Tavola 4.11
Numero dei rispondenti per tipo di esperienza negativa con le pubblicazioni Istat

Hai avuto esperienze negative con le pubblicazioni Istat (Rivista di statistica ufficiale, Documenti, Contributi)? (% su quanti vi hanno proposto o pubblicato)

	frequenze	%
No	161	82,1
Si	35	17,9
perché:		
Tempi di pubblicazione troppo lunghi (a1)	20	10,2
Referaggi che non ho condiviso (02)	7	3,6
Altro	7	3,6
non rispondenti	6	3,1
Totale	196	100,0

Sono relativamente molti fra i rispondenti coloro i quali non dedicano o non riescono a dedicare una adeguata quantità di tempo alla preparazione di lavori da pubblicare. In particolare, su questo specifico terreno appaiono molto divaricate le posizioni di ricercatori e tecnologi. Quasi la metà dei tecnologi infatti afferma di non avere dedicato affatto tempo alla preparazione di lavori nel corso del 2005, mentre lo stesso si verifica meno frequentemente fra i ricercatori, uno su cinque dei quali comunque non dedica tempo a questa attività (Tavola 4.12). Alla produzione di lavori non viene in generale devoluto molto tempo: sono nel complesso meno del 10% i rispondenti che riescono a spendere almeno venti giorni di lavoro in un anno per queste attività, mentre la maggior parte non va oltre le dieci giornate lavorative.

Non si tratta di una situazione guardata con favore dagli intervistati, dal momento che vi è un elevato livello di insoddisfazione. Anche considerando solo quanti si sono dedicati effettivamente nel 2005 alla preparazione di lavori, più del 70% giudica insufficiente il tempo devoluto a questa attività, e ad essere insoddisfatti sono soprattutto i terzi livelli e i ricercatori. Questa insoddisfazione è ovviamente maggiore quanto più limitato è il tempo dedicato alla preparazione di lavori, ma è comunque significativamente presente anche fra quanti riescono a spendere più tempo per questa attività.

Tavola 4.12
Tempo dedicato alla preparazione di lavori per la pubblicazione, per livello e profilo

	Totale		Livello		Profilo	
	Frequenze	%	Terzi	Primi due	Ricercatori	Tecnologi
Puoi quantificare il tempo dedicato nel 2005 alla preparazione di lavori da pubblicare?						
Non ho dedicato tempo a questa attività (a1)	126	31,1	31,9	29,1	21,1	47,4
Meno di 70 ore (a2)	146	36,0	37,2	33,3	39,0	31,2
Fra 70 e 140 ore (a3)	96	23,7	22,2	27,4	29,1	14,9
Oltre 140 ore ma meno di 300 ore (a4)	37	9,1	8,7	10,3	10,8	6,5
Totale	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Pensi di aver dedicato nel 2005 sufficiente tempo alla preparazione di lavori da pubblicare?						
No (N)	196	70,3	74,5	60,2	71,7	66,7
Si (Y)	83	29,7	25,5	39,8	28,3	33,3
Totale	279	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Sono gli impegni dovuti all'attività lavorativa corrente l'ostacolo più rilevante a un maggiore impegno nella preparazione di lavori da pubblicare. Questo è quanto dichiara oltre l'80% di quanti si sono mostrati insoddisfatti (con una percentuale più ridotta fra i tecnologi), una parte dei quali individua fra le possibili motivazioni anche una carenza di stimoli oltre a motivi di natura personale (Tavola 4.13). Anche i commenti aperti con cui è stata motivata la scelta della modalità "Altro" evidenziano come in alcuni casi si percepisca un ambiente di lavoro non "stimolante" (circa il 70% dei commenti) o comunque carente di opportunità anche a causa di dirigenti non attenti al problema (cattiva organizzazione e distribuzione dei carichi di lavoro).

Tavola 4.13

Motivi che impediscono una adeguata disponibilità di tempo da dedicare alla preparazione di lavori per la pubblicazione, per livello e profilo

	Totale		Livello		Profilo	
	Frequenze	%	Terzi	Primi due	Ricercatori	Tecnologi
Quali sono le cause per le quali nel 2005 non hai dedicato tempo sufficiente alla preparazione dei lavori da pubblicare? (% sul totale di quanti hanno dichiarato di dedicare tempo alle pubblicazioni)						
Motivi personali (a1)	30	15,3	15,1	16,0	15,5	14,8
Troppi impegni nell'attività lavorativa corrente (a2)	165	84,2	83,6	86,0	89,4	70,4
Non ho la disponibilità di dati su cui lavorare (a3)	7	3,6	4,8	0,0	2,8	5,6
Non ricevo sufficienti stimoli (a4)	34	17,3	18,5	14,0	14,8	24,1
Altro	8	4,1	5,5	0,0	2,1	9,3
Totale	196	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Alla preparazione di lavori viene dedicato spesso molto tempo al di fuori dell'orario di lavoro, dal momento che prevalgono modalità di produzione promiscue, in cui parte della preparazione viene effettuata in ufficio (soprattutto le elaborazioni) e una parte a casa o comunque fuori dall'ufficio. Ciò vale soprattutto per i lavori di studio e redazione, i quali nell'85% dei casi vengono svolti anche fuori dall'Istituto, e quasi nella metà dei casi prevalentemente all'esterno (Tavola 4.14). Anche le attività di elaborazione, per loro natura più adatte ad essere condotte sul posto di lavoro, vengono effettuate in circa i due terzi dei casi almeno parzialmente all'esterno, sebbene molto più di rado ciò avvenga con caratteri di prevalenza. Questi comportamenti appaiono, peraltro, estremamente trasversali, sia rispetto ai livelli che rispetto ai profili.

Tavola 4.14

Luoghi dove è stata svolta l'attività di preparazione, per livello e profilo

	Totale		Livello		Profilo	
	Frequenze	%	Terzi	Primi due	Ricercatori	Tecnologi
Nel 2005 dove hai svolto l'attività di preparazione di lavori da pubblicare? (% sul totale di quanti hanno dedicato tempo alle pubblicazioni)						
Totale	279	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Studio						
Solo sul posto di lavoro (a1)	40	14,3	11,7	20,5	12,6	18,5
Prevalentemente sul posto di lavoro (a2)	105	37,6	41,3	28,9	39,4	33,3
Prevalentemente fuori dal posto di lavoro (a3)	106	38,0	35,2	44,6	39,4	34,6
Solo fuori dal posto di lavoro (a4)	28	10,0	11,7	6,0	8,6	13,6
Elaborazione dati						
Solo sul posto di lavoro (a1)	99	35,5	33,2	41,0	37,9	29,6
Prevalentemente sul posto di lavoro (a2)	118	42,3	45,9	33,7	44,4	37,0
Prevalentemente fuori dal posto di lavoro (a3)	50	17,9	15,3	24,1	16,2	22,2
Solo fuori dal posto di lavoro (a4)	12	4,3	5,6	1,2	1,5	11,1
Redazione						
Solo sul posto di lavoro (a1)	40	14,3	13,3	16,9	13,1	17,3
Prevalentemente sul posto di lavoro (a2)	112	40,1	42,3	34,9	43,4	32,1
Prevalentemente fuori dal posto di lavoro (a3)	98	35,1	32,7	41,0	35,9	33,3
Solo fuori dal posto di lavoro (a4)	29	10,4	11,7	7,2	7,6	17,3

Nonostante il poco tempo dedicato, e nonostante la relativa scarsa attenzione ai lavori pubblicati sulle collane dell'Istat, i rispondenti appaiono decisamente intenzionati a produrre lavori. In particolare, il 70% di essi prevede, infatti, di sottoporre lavori (a collane Istat o all'esterno dell'Istituto) nel corso del

2007, una percentuale che nel caso dei ricercatori arriva a sfiorare l'80% mentre fra i tecnologi è sensibilmente più bassa, 60,4% (Tavola 4.15). Più in dettaglio, oltre la metà dei rispondenti prevede di usare come veicolo le collane dell'Istat, esclusivamente o (più frequentemente) in concomitanza con soluzioni esterne. Meno di un rispondente su cinque prevede invece di presentare lavori solo all'esterno dell'Istituto: presso i tecnologi questa propensione si manifesta più frequentemente.

Il bacino potenziale della Rivista, in particolare, sembra sia costituito nel 2007 da poco meno di un terzo degli intervistati e soprattutto dai ricercatori, il 41% dei quali prevede di presentare dei lavori, il doppio rispetto all'analogha quota calcolata per i tecnologi. Le motivazioni dei due terzi circa dei rispondenti che non prevedono di presentare lavori per la Rivista, espresse con commenti aperti, riconducono a: (i) mancanza di tempo in quasi il 40% dei casi (di questi un terzo per motivi personali o implicitamente perché non stanno lavorando su eventuali pubblicazioni); (ii) attinenza del proprio lavoro con i temi trattati dalla Rivista (circa il 25% dei commenti), che sono percepiti esclusivamente di ambito prettamente scientifico/statistico; (iii) giudizi critici nei confronti della Rivista (circa l'8% dei commenti), sia per la linea editoriale e i criteri di scelta delle pubblicazioni che per l'autorevolezza e la visibilità nel panorama delle riviste scientifiche (in alcuni casi la motivazione è legata alla preferenza rivolta a riviste di settore); (iv) mancanza di programmazione nel 10% circa dei commenti, in un terzo dei quali sono manifestate difficoltà legate a problemi gerarchici (mancanza di stimoli o resistenza da parte dei superiori); (v) procedura e tempi di pubblicazione, citati in meno del 5% dei commenti; (vi) non utilizzazione dello strumento (in circa il 10% dei commenti), perché poco interessati o perché lo giudicano non adeguato per i propri lavori (troppo tecnico e poco divulgativo).

Il bacino potenziale delle collane Documenti e Contributi è un po' più ampio, e supera il 45% dei rispondenti: anche in questo caso i ricercatori si manifestano molto più propensi a utilizzare come veicolo queste collane, dal momento che oltre la metà di essi ha indicato questa intenzione a fronte del 31,8% dei tecnologi. Infine, più di metà dei rispondenti (56,5%) prevede nel 2007 di pubblicare al di fuori delle collane Istat, e questa intenzione viene manifestata da quasi due ricercatori su tre e da meno di un tecnologo su due.

Tavola 4.15

	Pubblicazioni previste per il 2007, per livello e profilo. Frequenza assolute e relative					
	Totale		Livello		Profilo	
	Frequenze	%	Terzi	Primi due	Ricercatori	Tecnologi
Totale	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Prevedi di sottoporre lavori nel 2007?						
<i>Prevedono di proporre:</i>						
Solo a pubbl. Istat	62	15,3	16,0	13,7	15,5	14,9
Solo a pubbl. non Istat	71	17,5	17,7	17,1	13,9	23,4
Sia pubbl. Istat sia non Istat	158	39,0	38,5	40,2	49,4	22,1
Nessuna proposta	114	28,1	27,8	29,1	21,1	39,6
di cui						
<i>alla Rivista di statistica ufficiale</i>						
No (N)	273	67,4	67,7	66,7	59,0	81,2
Si (Y)	132	32,6	32,3	33,3	41,0	18,8
<i>alle altre pubblicazioni Istat</i>						
No (N)	221	54,6	53,5	57,3	46,2	68,2
Si (Y)	184	45,4	46,5	42,7	53,8	31,8
<i>a pubblicazioni non Istat</i>						
No (N)	176	43,5	43,8	42,7	36,7	54,5
Si (Y)	229	56,5	56,3	57,3	63,3	45,5

Circa un rispondente su cinque non ha svolto dal 2000 nessuna attività di collaborazione nella attività di produzione delle altre (rispetto a Rivista, Documenti e Contributi) pubblicazioni dell'Istituto (Tavola 4.16). E' una circostanza, questa, che differenzia molto ricercatori e tecnologi. Fra i primi, solo uno su dieci non ha effettuato di queste collaborazioni, mentre fra i secondi si arriva a più del 40%. Il Rapporto Annuale è uno dei canali più utilizzati dai ricercatori, insieme ai Comunicati Stampa e agli Annuari. Fra il personale di terzo livello e fra i tecnologi assume un rilievo significativo anche la Collana Informazioni. I rispondenti inquadrati nei primi due livelli hanno invece indicato come luogo principale di collaborazione le Note Rapide, che coinvolgono invece solo marginalmente i terzi livelli.

Tavola 4.16**Collaborazione alle pubblicazioni Istat, per tipo di pubblicazione, livello e profilo**

	Totale		Livello		Profilo	
	Frequenze	%	Terzi	Primi due	Ricercatori	Tecnologi
Totale	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dal 2000 hai collaborato per la stesura delle seguenti pubblicazioni dell'Istituto?						
Collana Informazioni (01)	128	31,6	35,8	21,4	34,3	27,3
Collana Argomenti (02)	52	12,8	10,8	17,9	16,7	6,5
Comunicati stampa (03)	122	30,1	28,5	34,2	40,2	13,6
Note rapide (04)	94	23,2	10,1	55,6	29,5	13,0
Rapporto Annuale (05)	164	40,5	41,0	39,3	51,0	23,4
Annuari (06)	126	31,1	28,8	36,8	39,8	16,9
Altre pubblicazioni relative all'attività istituzionale dell'Istat (07)	198	48,9	47,2	53,0	52,6	42,9
Nessuna di queste (08)	88	21,7	22,6	19,7	10,4	40,3

La presenza attiva del CdR attraverso i suoi membri presso le direzioni non sembra sia la regola. Succede infatti che due rispondenti su tre non conoscono il nominativo del referente del comitato presso la propria direzione di appartenenza (Tavola 4.17). Questa informazione sfugge anche alla metà dei rispondenti dei primi due livelli, mentre fra i terzi livelli solo uno su quattro sa chi è il referente: il personale ricercatore appare un po' più informato rispetto ai tecnologi.

Tavola 4.17**Conoscenza del responsabile del Comitato di redazione presso la Direzione, per livello e profilo. Frequenze assolute e relative**

	Totale		Livello		Profilo	
	Frequenze	%	Terzi	Primi due	Ricercatori	Tecnologi
Totale	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Sai chi è il responsabile della tua direzione presso il comitato di redazione?						
Si (01)	131	32,3	25,0	50,4	37,1	24,7
No (02)	260	64,2	72,9	42,7	60,2	70,8
Non è stato definito (03)	14	3,5	2,1	6,8	2,8	4,5

La scarsa conoscenza del referente del comitato è diffusa in tutte le direzioni. Tuttavia, mentre presso le direzioni DCCN, DCCG, DCSC e DCMT, il grado di conoscenza si avvicina al 50%, in ben otto direzioni è inferiore al 26%, con percentuali basse ancora più evidenti se si limita l'analisi al personale di terzo livello (Tavola 4.18). Se ne può facilmente dedurre che sussistono ampi margini per far conoscere e diffondere l'attività del CdR.

Tavola 4.18**Conoscenza del responsabile del Comitato di redazione presso la Direzione, per direzione e livello e profilo. Frequenze assolute e relative**

Direzione	Descrizione	Frequenze assolute				Percentuali Si	
		Si	No	Non definito	Totale	Totale	Terzi livelli
DCCN	Contabilita_nazionale	19	16	1	36	52,8	42,9
DCCG	Censimenti_generali	9	9		18	50,0	25,0
DCSC	Economiche_congiunturali	13	15		28	46,4	42,9
DCMT	Metodologie_tecnologie	20	25		45	44,4	35,5
DCPC	Prezzi_comm.estero	5	10		15	33,3	22,2
DCET	Esigenze_territorio	5	11		16	31,3	30,0
DCCV	Condizioni_vita	14	32		46	30,4	23,7
PRES	Presidenza_uffici	7	16	4	27	25,9	30,0
DCSS	Economiche_strutturali	9	26		35	25,7	12,5
DCCR	Uffici_regionali	11	30	2	43	25,6	14,3
DGEN	Direzione_generale	7	21	1	29	24,1	20,0
DCIS	Istituzioni_sociali	7	23	1	31	22,6	13,0
DPTS	Dipartimento_produzione	2	7	1	10	20,0	14,3
DCDE	Diffusione_informazione	2	9	2	13	15,4	12,5
DCAR	Archivi_registri	1	10	2	13	7,7	11,1
Totale		131	260	14	405	32,3	25,0

Infine, vale la pena di dare un'occhiata ai tempi di compilazione. La maggior parte dei rispondenti ha impiegato meno di 5 minuti del suo tempo, soprattutto i tecnologi (Tavola 4.19). Più di un terzo si è soffermato fino a 10 minuti e solo il 6,7% oltre. Un rispondente su cinque ha lasciato un commento finale: i primi due livelli lo hanno fatto più spesso.

Tavola 4.19
Tempo dedicato alla compilazione del questionario, per livello e profilo. Frequenza assolute e relative

	Totale		Livello		Profilo	
	Frequenze	%	Terzi	Primi due	Ricercatori	Tecnologi
Totale	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Quanto tempo hai impiegato per compilare il questionario?						
Fino a 5 minuti (01)	227	56,0	55,6	57,3	53,0	61,0
Fino a 10 minuti (02)	151	37,3	37,8	35,9	41,0	31,2
Fino a 15 minuti (03)	25	6,2	6,3	6,0	6,0	6,5
Di più (04)	2	0,5	0,3	0,9	0,0	1,3
Hanno lasciato un commento:	75	18,5	15,3	26,5	18,7	18,2

I 75 commenti lasciati¹¹ dai rispondenti sono risultati nel complesso molto ricchi e articolati: la loro dimensione media è risultata infatti pari a circa 230 battute. I commenti sono stati ex post classificati in circa 30 modalità di risposta multipla (per un totale di circa 120 risposte utili). In quasi la metà dei casi (47,5%) si tratta di suggerimenti per aumentare il numero di lavori pubblicati e la fruibilità della Rivista, in particolare viene auspicata una maggiore diffusione e visibilità, la pubblicizzazione delle nuove uscite e dei relativi contenuti, aumentare le informazioni sulle linee editoriali delle collane e sulle procedure di pubblicazione, contenere i tempi per la pubblicazione dei lavori, utilizzare delle *call* per richiamare contributi. In circa il 18% dei commenti vengono suggerite strategie sull'organizzazione dei temi trattati come: (i) allargare le tematiche agli ambiti non statistici (giuridici, gestionali); (ii) produrre numeri tematici (anche per la pubblicazione di atti di seminari/convegni) o collane dedicate (*working papers*); (iii) valorizzare tramite la Rivista gli aspetti della produzione statistica. Una quota analoga di commenti (17,5%) riguarda suggerimenti per aumentare il livello qualitativo della Rivista e delle pubblicazioni scientifiche sia dal punto di vista della qualità editoriale (anche come immagine), che dei contenuti tecnico-scientifici (linea editoriale più definita, utilizzo della lingua inglese, omogeneità dei lavori). Circa il 9% dei commenti suggeriscono modifiche gestionali, come ad esempio: (i) una maggiore attività del CdR per coinvolgere e incentivare le pubblicazioni anche adeguando periodicamente la composizione dello stesso; (ii) rendere maggiormente efficiente il sistema di revisione dei lavori sia riguardo la tempestività che motivando i pareri negativi o utilizzando *referee* interni. Infine, circa il 7% dei commenti hanno riguardato aspetti organizzativi più generali come riportare la Rivista ad avere un editore interno, la riduzione del gap temporale fra la data di pubblicazione e quella effettiva di uscita della Rivista, creare un forum di discussione o una rete fra i ricercatori per lo scambio di informazioni, dare alla Rivista un taglio più divulgativo anche con la possibilità di apporre commenti ai lavori.

5. Una classificazione dei rispondenti

Come si è accennato in precedenza, l'insieme dei rispondenti non può essere considerato come un campione casuale del personale dei primi tre livelli. Esso va piuttosto interpretato per quello che è, ossia come un insieme, per quanto relativamente ampio, di persone che hanno mostrato interesse per la rilevazione. Più specificamente, sembra verosimile ipotizzare la prevalenza fra i non rispondenti di casi di scarso interesse per l'oggetto della rilevazione (le pubblicazioni scientifiche dell'Istituto). È verosimile in particolare attendersi che l'insieme dei rispondenti risulti selezionato in modo significativo sulla base

¹¹ I commenti sono riportati in Appendice 2.

di questa attitudine, anche se ovviamente la gamma dei possibili motivi effettivi di mancata risposta può essere molto ampia.

Si è pertanto preferito non trattare i dati come risultato di una rilevazione campionaria e di descriverne i risultati senza affrontare i problemi, peraltro di complessa risoluzione, relativi all'imputazione delle mancate risposte e al riporto all'universo.

La strada seguita, e che viene illustrata nelle pagine che seguono, è perciò stata quella di offrire alcuni spunti e approfondimenti di tipo descrittivo sui dati raccolti, eventualmente utili per effettuare altre rilevazioni di questo o di altro genere presso il personale dell'Istat. Più specificamente, si è cercato di approfondire a titolo esplorativo i legami esistenti fra alcune variabili che sintetizzano l'atteggiamento verso le pubblicazioni scientifiche, con riferimento alla consultazione, alla preparazione di lavori e alle aspettative sull'attività futura, e le altre variabili del questionario di tipo sia strutturale (età, livello, profilo) sia "comportamentale".

A scopo esplorativo sono stati eseguiti alcuni esperimenti di cluster analysis a partire dai fattori principali risultanti dall'applicazione di una analisi delle corrispondenze sui dati della rilevazione.

L'esperimento che qui viene illustrato è stato condotto applicando l'analisi delle corrispondenze su otto variabili attive corrispondenti complessivamente a 28 modalità¹². Si tratta in particolare:

- delle variabili A1, A2 e A4 relative alle modalità di consultazione di Documenti e Contributi, della Rivista e di altre pubblicazioni non Istat;
- della variabile D, relativa al tempo dedicato alla produzione di lavori per la pubblicazione;
- delle variabili P, Q e R, relative alle previsioni di pubblicazione su Documenti e Contributi, sulla Rivista e su pubblicazioni non Istat.

I primi due fattori estratti esprimono il 23% circa della variabilità complessiva e i primi tre circa il 31%, mentre per superarne la metà occorre considerare i primi sette fattori (Tavola 5.1).

Tavola 5.1
Fattori e autovalori dell'analisi delle corrispondenze

Fattori	Autovalori	
	%	% cumulata
1	14,51	14,51
2	8,68	23,19
3	7,73	30,92
4	6,66	37,59
5	5,98	43,56
6	5,67	49,23
7	5,31	54,55
8	4,82	59,37
9	4,77	64,14
10	4,55	68,69
11	4,41	73,10
12	4,11	77,21
13	3,87	81,08
14	3,62	84,71
15	3,06	87,77
16	2,90	90,67
17	2,79	93,46
18	2,62	96,08
19	2,08	98,17
20	1,83	100,00

I fattori principali, pur risultando chiaramente identificati, non sono sempre di agevole e sintetica interpretazione.

¹² Altri esperimenti sono stati condotti introducendo fra le variabili attive anche nuove variabile costruite combinando le risposte alle domande originarie. Rispetto all'esperimento che viene qui riportato ciò ha determinato una modifica dei piani fattoriali mentre non sono stati registrati cambiamenti di rilievo nelle caratteristiche dei cluster.

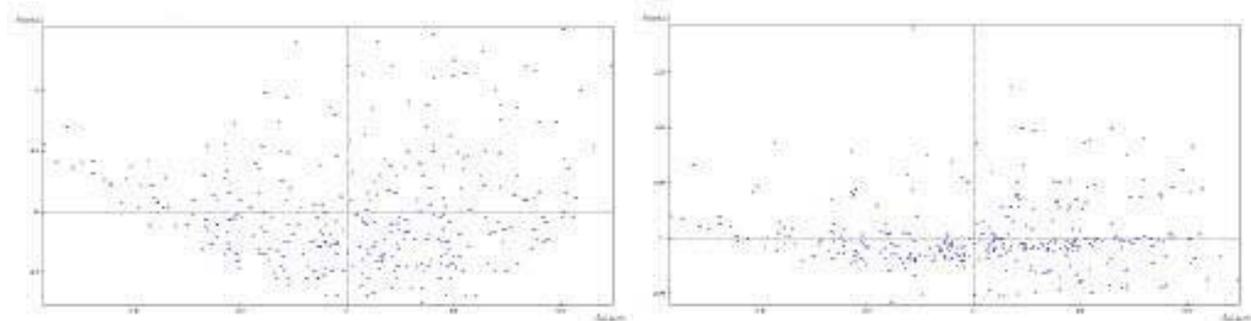
Il primo fattore sembra esprimere il livello dell'attività scientifica generalizzata. In particolare, appare molto caratterizzato dalle modalità di risposta affermative in merito alla previsione di proporre lavori per la pubblicazione nel corso del 2007 (domande P, Q e R). Questo fattore mostra inoltre una significativa relazione positiva con le modalità che indicano una sistematica attività di consultazione della letteratura, una maggiore quantità di tempo dedicata alla produzione scientifica e una più intensa attività di pubblicazione (variabili A4, D, A1, A5). Valori negativi di questo fattore, al di là delle ovvie simmetrie, risultano inoltre associati alle modalità che indicano la mancata consultazione delle collane dell'Istituto.

Il secondo fattore esprime poco più della metà della variabilità spiegata dal primo e sembra isolare soprattutto l'intensità dell'attività di aggiornamento. Esso mostra una relazione positiva con le modalità che identificano una sistematica consultazione, associata però anche a una scarsa attività di produzione scientifica soprattutto all'esterno dell'Istituto. Questo fattore presenta invece una relazione negativa con le modalità che identificano comportamenti "intermedi" o "medio-alti" sia nell'attività di consultazione sia in quella di produzione scientifica.

Il terzo fattore illustra invece il livello di una attività scientifica di tipo selettivo. Vi viene in particolare evidenziata l'associazione fra le modalità che indicano una intensa attività di studio, produzione scientifica e aggiornamento limitate però agli ambiti non Istat. Viceversa, i valori negativi di questo fattore evidenziano l'associazione fra la sistematica consultazione delle collane Istat e l'assenza di aspettative di pubblicazione all'esterno dell'Istituto.

La nuvola dei punti sul piano rappresentato dai primi due fattori appare di forma vagamente rotonda, più schiacciata e densa lungo il primo asse, più rarefatta per valori elevati del secondo asse, con una coda associata ai valori negativi del primo asse (Grafico 5.1). Sul piano determinato dal primo e terzo fattore la forma è maggiormente schiacciata sul primo fattore.

Grafico 5.1



Le modalità delle variabili attive si dispongono sul piano cartesiano determinato dai primi due fattori seguendo un andamento semicircolare (Grafico 5.2). Le modalità che distinguono un più basso livello di attività scientifica si collocano sulla sinistra del primo asse e in particolare nel quadrante di nord-ovest. Al crescere del livello di tale attività si assiste a uno spostamento verso destra nei quadranti sud. Per livelli più elevati del primo fattore ha luogo un movimento verso il quadrante nord est. Per le variabili dicotomiche la collocazione delle modalità ha luogo lungo una linea parallela al primo fattore. Si nota in particolare il fatto che le modalità delle variabili A1 e A2 corrispondenti a una sistematica consultazione delle pubblicazioni Istat si collocano in corrispondenza di valori elevati del primo e del secondo fattore, differenziandosi in questo dal resto delle modalità che identificano un elevato livello di attività scientifica.

Anche le modalità di alcune delle variabili illustrative si dispongono lungo la direttrice segnata dal primo fattore principale (Grafico 5.3). Accade per esempio alla variabile che identifica i profili professionali, dal momento che i tecnologi sono associati con i valori negativi del primo fattore e i ricercatori con quelli positivi. Ciò avviene, anche se con minore evidenza, con riferimento al sesso e al livello dei rispondenti, dove lo spostamento da femmine a maschi (o da terzi a secondi livelli) ha luogo lungo una direttrice sud-est/nord-ovest che riguarda dunque anche la posizione rispetto al secondo asse. La collocazione delle direzioni di appartenenza dei rispondenti evidenzia la posizione della DGEN su valori negativi del primo fattore che risulta opposta rispetto alla posizione della DCIS, della DCMT e della DCPT. La DCAR invece si caratterizza per la sua collocazione attorno ai valori negativi del secondo fattore.

Il 10% circa dei rispondenti è stato classificato all'interno di un'area omogenea che identifica forti livelli di attività scientifica, sia dal punto di vista dell'aggiornamento sia dal punto di vista della produzione (Tavola 5.3). A una più intensa attività di aggiornamento è associata anche una discreta attività di pubblicazione, anche in ambito internazionale, cui si affianca una frequenza relativamente più bassa di pubblicazione nei Documenti e Contributi Istat. E' un gruppo composto per lo più da ricercatori: vi sono maggiormente rappresentate, ma al di sotto della soglia di significatività del 95%, alcune direzioni quali DCIS, PRES, DCCN, mentre di questo gruppo non fanno parte rispondenti provenienti da DGEN, DCET, e DCDE.

Tavola 5.3

variabili	descrizione modalità	numero	Incidenza del gruppo sulla modalità	Percentuali			Indice specializzazione	test
				Nel gruppo	Totale			
GRUPPO 1		43	10,6					
D	Molto tempo dedicato alla preparazione di lavori		83,8	72,1	9,1	788,7	11,5	
A5	Molti lavori proposti per la pubblicazione		84,6	51,2	6,4	796,9	9,3	
B_4	Pubblicazioni su working paper		21,7	65,1	31,9	204,5	4,6	
B_5	Pubblicazioni su libri e riviste in Italia		19,3	72,1	39,8	181,4	4,4	
E	Tempo giudicato sufficiente		25,3	48,8	20,5	238,4	4,3	
A4	Aggiornamento sistematico		19,4	65,1	35,6	183,1	4,0	
B_6	Pubblicazioni all'estero		23,8	46,5	20,7	224,3	3,9	
B_2	Non ha proposto per i Contributi Istat		18,4	65,1	37,5	173,5	3,7	
B_7	Convegni in Italia		16,9	72,1	45,2	159,5	3,6	
B_1	Non ha proposto per i Documenti Istat		17,8	65,1	38,8	168,0	3,5	
R	Prevede di sottoporre lavori fuori dall'Istat		14,9	79,1	56,5	139,8	3,1	
F_3	Redazione dei lavori svolta prevalentemente fuori dall'Istat		19,4	44,2	24,2	182,6	2,9	
S_8	Produce lavori per le altre linee editoriali dell'Istat		12,6	93,0	78,3	118,8	2,5	
A3_2	Richiede la diffusione in Internet della RSU		15,4	60,5	41,7	144,9	2,5	
profilo	Ricercatori		13,6	79,1	62,0	127,6	2,3	
GRUPPO 2		179	44,2					
D	Poco tempo dedicato		69,2	56,4	36,1	156,5	7,6	
E	Tempo giudicato insufficiente		63,3	69,3	48,4	143,1	7,5	
A1	Scarico saltuario di Documenti e Contributi Istat		65,5	63,7	43,0	148,3	7,5	
E1_3	La disponibilità di dati non è un problema		63,0	66,5	46,7	142,4	7,1	
A5	Da 2 a 5 lavori preparati per la pubblicazione		67,1	53,6	35,3	151,9	6,8	
Q	Prevede di sottoporre lavori per Documenti e Contributi Istat		61,4	63,1	45,4	139,0	6,3	
A2	Lettura saltuaria della RSU		62,0	54,8	39,0	140,3	5,7	
E1_2	Problema dei troppi impegni		61,2	56,4	40,7	138,5	5,6	
B_3	Non lavorano per la RSU		59,0	62,0	46,4	133,6	5,5	
B_6	Non lavorano per riviste estere		60,4	57,0	41,7	136,5	5,5	
B_7	Lavori presentati a convegni in Italia		58,5	59,8	45,2	132,3	5,2	
B_2	Lavori presentati per la collana Contributi Istat		66,3	37,4	24,9	150,1	5,1	
P	Sottoporranno lavori alla RSU		62,1	45,8	32,6	140,6	5,0	
C	Non hanno avuto esperienze negative con le pubblicazioni Istat		59,0	53,1	39,8	133,5	4,8	
B_5	Pubblicazioni su riviste italiane		57,8	52,0	39,8	130,7	4,4	
R	Prevedono di presentare fuori Istat		52,8	67,6	56,5	119,6	3,9	
B_1	Lavori presentati per la collana Documenti Istat		61,1	32,4	23,5	138,1	3,7	
profilo	Ricercatori		51,4	72,1	62,0	116,3	3,6	
E1_4	Assenza di stimoli		73,5	14,0	8,4	166,3	3,4	
GRUPPO 3		53	13,1					
A1	Consultazione sistematica di Documenti e Contributi Istat		95,0	71,7	9,9	725,7	13,0	
A2	Consultazione sistematica della RSU		84,0	79,3	12,4	641,7	12,9	
A4	Consultazione sistematica di altre pubblicazioni		26,4	71,7	35,6	201,6	5,6	
livello	Primi due livelli		25,6	56,6	28,9	195,9	4,4	
N	Conoscono il referente del comitato di redazione presso la direzione		23,7	58,5	32,4	180,8	4,1	
B_3	Hanno pubblicato sulla RSU		33,3	32,1	12,6	254,8	3,9	
D	Dedicano da 70 a 140 ore all'aggiornamento		26,0	47,2	23,7	199,0	3,9	
Anzianita	Elevata anzianità		21,0	62,3	38,8	160,6	3,6	
R	Prevedono di pubblicare fuori Istat		17,0	73,6	56,5	130,1	2,6	
F_3	Lavoro prevalente fuori Istat		21,4	39,6	24,2	163,7	2,6	
C	Esperienze negative		28,6	18,9	8,6	218,4	2,4	
GRUPPO 4		23	5,7					
A1	Non conoscono Documenti e Contributi Istat		100,0	65,2	3,7	1762,7	9,6	
A2	Non conoscono la RSU		100,0	52,2	3,0	1762,5	8,3	
A3_2	Chiedono che la RSU sia scaricabile da internet		9,5	69,6	41,7	166,7	2,6	
GRUPPO 5		107	26,4					
D	Non dedicano tempo		68,3	80,4	31,1	258,3	12,6	
Q	Non sottoporranno lavori per Documenti e Contributi Istat		44,3	91,6	54,6	167,8	9,5	
A5	Nessun lavoro sottoposto		55,5	71,0	33,8	210,0	9,2	
R	Non sottoporranno fuori Istat		48,3	79,4	43,5	182,8	8,8	
P	Non sottoporranno lavori alla RSU		37,7	96,3	67,4	142,8	8,2	
A1	Non consultano Documenti e Contributi		64,1	46,7	19,3	242,6	7,8	
profilo	Tecnologi		44,2	63,6	38,0	167,1	6,2	
A2	Non consultano la RSU		52,9	43,0	21,5	200,1	5,9	
A4	Non consultano altre pubblicazioni		82,6	17,8	5,7	312,7	5,6	
direzione	DGEN		65,5	17,8	7,2	248,0	4,4	
S_5	Non sono impegnati nel Rapporto annuale		34,0	76,6	59,5	128,8	4,2	
N	Non conoscono il referente del Comitato di redazione presso la direzione		33,1	80,4	64,2	125,2	4,1	
TOTALE		405						

Il gruppo più numeroso, che raccoglie poco meno della metà dei rispondenti, esprime da un lato disagio per la scarsità di tempo dedicato alla preparazione di lavori e dall'altro indica comunque un chiaro proposito di produzione scientifica. Sono più frequenti i casi di pubblicazione, soprattutto presso le collane Documenti e Contributi o negli atti dei convegni in Italia, molto meno per la Rivista e in ambito

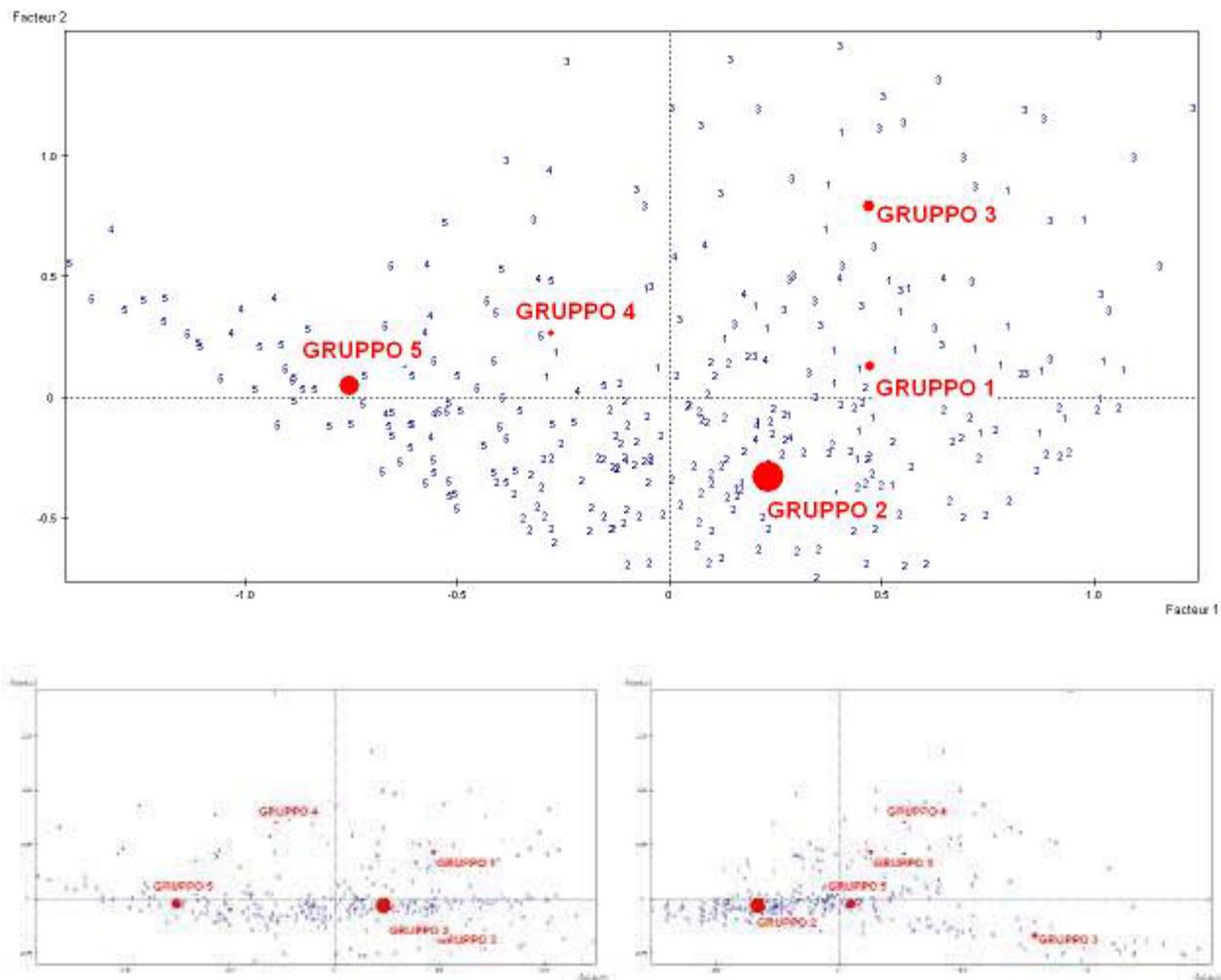
internazionale. Risulta comunque chiaramente espressa la volontà di presentare lavori sia per la Rivista sia fuori dell'ambito dell'Istituto. L'attività di aggiornamento, anche con riferimento alle collane Istat, non è intensa. Si tratta in prevalenza di ricercatori e di terzi livelli, che hanno a disposizione dati su cui lavorare ma che lamentano la mancanza di tempo e l'assenza di stimoli come principali limiti alla loro attività scientifica. E' scarsamente rappresentata in questo gruppo la DGEN.

Il 13% circa degli intervistati è stato classificato in un terzo gruppo dove vi è una maggiore presenza dei primi due livelli e di personale con una più elevata anzianità di servizio. Il gruppo è caratterizzato da una sistematica consultazione soprattutto delle collane scientifiche dell'Istituto, ma anche di pubblicazioni esterne, con esperienze di pubblicazione presso la Rivista: è relativamente elevata in questo gruppo sia la presenza di quanti hanno avuto esperienze negative con le pubblicazioni Istat sia la conoscenza delle attività del comitato di redazione. La composizione per genere evidenzia una presenza maschile relativamente maggiore.

I restanti due gruppi, che complessivamente raccolgono il 30% dei rispondenti, rappresentano l'area della non attività dal punto di vista della produzione scientifica e dell'aggiornamento. Una parte di essi (il 5,7% del totale), che si colloca più in basso nella scala della inattività, si distingue in particolare per il non essere a conoscenza dell'esistenza delle collane scientifiche Istat: fra di essi sono relativamente più presenti i casi di bassa anzianità di servizio. Gli altri evidenziano comunque una scarsa o nulla attività di documentazione e produzione scientifica, anche in prospettiva e una scarsa partecipazione ad attività trasversali (come ad esempio il Rapporto annuale). Sono fortemente rappresentati in questo gruppo i tecnologi, la DGEN e la PRES.

Il Grafico 5.4 illustra la posizione dei gruppi sui piani cartesiani determinati dai primi tre fattori.

Grafico 5.4



6. Conclusioni

I risultati dell'indagine si sono rivelati di grande interesse non solo per chiarire il rapporto del corpo dei ricercatori e tecnologi verso le collane scientifiche dell'Istituto, ma anche relativamente ad aspetti più generali e profondi, come quelli riguardanti la difficoltà di garantire a livello individuale un impegno soddisfacente e continuo sul fronte della ricerca e dello sviluppo innovativi. Fermo restando che questo secondo aspetto merita la massima attenzione, e che dovrebbero essere individuati sedi e momenti di riflessione per una organizzazione del lavoro che offra maggiori spazi ad attività non meramente gestionali, in questo contributo ci siamo ovviamente dedicati ai temi più specificamente relativi alle collane, nell'ottica di un loro rilancio.

Le collane sono nate per garantire uno spazio in primo luogo ai ricercatori e tecnologi interni all'Istituto (anche se non esclusivamente, essendo in ogni caso il target comprensivo dell'intera area della statistica ufficiale). L'indagine ha invece evidenziato un rapporto quantomeno problematico da questo punto di vista. Per quanto riguarda l'aspetto "passivo", di fruizione delle collane, anche se la quasi totalità dei rispondenti le conosce, poco più della metà le ha effettivamente consultate, e solo un decimo in modo non saltuario. Per quanto riguarda il rapporto "attivo", di canale di pubblicazione, i numeri sono relativamente più confortanti: dal 2000 ad oggi il 40% dei rispondenti ha pubblicato su almeno una delle tre collane, in particolare il 50% dei ricercatori. In prospettiva, risulta positivo il dato relativo a quel terzo di rispondenti che prevede di sottoporre lavori da pubblicare nella Rivista a breve termine (dato che sale ad oltre il 40% per i soli ricercatori), a fronte comunque di un 56% che prevede di farlo nell'ambito di pubblicazioni non ISTAT.

E' fondamentale fare in modo che il rapporto che ha sin qui legato il personale dei primi tre livelli alle collane scientifiche non si interrompa, ed anzi ritrovi maggiore impulso sia come canale privilegiato di pubblicazione, che come strumento di comunicazione all'interno dell'Istituto e nell'area più vasta della statistica ufficiale. A tal fine sono estremamente preziose le indicazioni direttamente pervenute dai rispondenti, che hanno individuato in una maggiore diffusione e visibilità, ed in una maggiore capacità propositiva degli organismi preposti alle collane, la chiave per migliorare tale rapporto.

Il Comitato di Redazione delle Collane Scientifiche, anche sulla base dei risultati dell'indagine, ha individuato alcuni obiettivi prioritari ed intrapreso alcune iniziative.

Un obiettivo fondamentale è quello di assicurare una maggiore visibilità e fruibilità a tutte le collane, in primo luogo alla Rivista.

Fino ad oggi la diffusione di quest'ultima all'esterno dell'Istituto è stata demandata ad un editore esterno, la Franco Angeli, mentre all'interno si è provveduto a destinare le trecento copie disponibili soprattutto al personale inquadrato nei primi due livelli.

Per quanto riguarda la diffusione esterna gli effetti della collaborazione con un distributore di editoria scientifica non ha sortito effetti quantificabili né dal punto di vista della presenza nelle librerie (il numero di abbonamenti è sempre stato trascurabile) né da quello delle vendite di singoli articoli on line (modalità attivata nell'ultimo periodo di contratto) per il quale non si hanno dati di sorta.

Per quanto riguarda la diffusione interna, una conseguenza dell'attuale modalità di circolazione della Rivista è che i soggetti potenzialmente più interessati, e cioè ricercatori e tecnologi di III livello, ne sono rimasti esclusi¹³.

Infine, la limitazione più pesante derivante dal ricorso ad un editore esterno si è rivelata l'impossibilità di consentire il reperimento online gratuito dei lavori di interesse dal sito ufficiale dell'Istituto. Al contrario, questa è una possibilità ormai imprescindibile ai fini di garantire un'adeguata diffusione della Rivista. La diffusione gratuita online è stata da tempo adottata da riviste prestigiose come *Survey Methodology* di Statistics Canada, ed il *Journal of Official Statistics* di Statistics Sweden.

Per conseguire l'obiettivo della maggiore diffusione, il CdR ha quindi proposto:

- di ricondurre la produzione editoriale della Rivista all'interno dell'Istituto, onde consentire non solo margini più flessibili in termini di numero di copie da produrre, ma soprattutto la

¹³ Una copia di ciascun numero della Rivista, in considerazione del numero di copie disponibili per la diffusione interna, è inviata solamente ai primi due livelli.

possibilità di rendere disponibili i lavori sul sito ufficiale dell'ISTAT, a titolo gratuito, così come già avviene per Contributi e Documenti;

- di aumentare la visibilità delle collane attraverso la diffusione di una newsletter che riporti per tutti i lavori pubblicati il contenuto e la modalità online di reperimento (la mailing list, già notevolmente ampia, verrà progressivamente incrementata con gli indirizzi di nuovi utenti delle collane).

Un secondo obiettivo è quello di non limitare il ruolo delle collane a quello di puri recettori di lavori, ma di sollecitarne la produzione e sottomissione rispetto ad aree tematiche e metodologiche individuate come quelle di maggiore interesse come prioritarie. A tale scopo, l'attività del CdR tesa a sollecitare la presentazione di lavori nelle rispettive realtà di riferimento dei suoi membri, ha sortito degli effetti positivi solo parzialmente soddisfacenti. E' mancata nei fatti una politica editoriale "attiva" che funzioni da "richiamo" per la sottomissione di lavori e che potrebbe delinarsi nel futuro attraverso azioni mirate a promuovere l'interesse su specifici filoni di ricerca, come ad esempio:

- vere e proprie *call*, da pubblicizzare nella Rivista stessa, sul sito ISTAT, all'interno della newsletter;
- individuazione di interventi di interesse all'interno di convegni e seminari, con conseguente sollecitazione agli autori ad approfondire i lavori presentati ed a sottometerli alla Rivista (politica seguita, ad esempio, dal JOS svedese);
- mediante richieste dirette (lavori invitati) a riconosciuti esperti (anche esterni all'ISTAT) nei diversi settori.

Il conseguimento di questi primi due obiettivi andrebbe incontro a quanto indicato dai ricercatori e tecnologi coinvolti nell'indagine, e costituirebbe la base per un salto di qualità ormai indifferibile, soprattutto per quanto riguarda la Rivista.

Ringraziamenti

Si ringraziano in particolar modo Carlo Deli e Antonio Troia, il primo per la fattiva collaborazione ed entrambi perché conservano la memoria storica delle collane; il Direttore del DPTS, Vittoria Buratta, per essersi resa disponibile a promuovere l'indagine; il Comitato di Redazione delle pubblicazioni scientifiche Istat per aver dato vita all'iniziativa.

Bibliografia

Balestrino R., *Attività di ricerca in area informatica*, Documento interno ISTAT, 2006

Cianchetta R. e Pagliuca D., *Soluzioni Open Source per il software generalizzato in Istat: il caso di PHPSurveyor*, Documenti Istat n.17, 2005

APPENDICE 1. Il questionario

RILEVAZIONE SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE ISTAT

Caro collega,
insieme al Comitato di Redazione della Rivista di Statistica Ufficiale – Quaderni di ricerca e delle collane Contributi e Documenti Istat vogliamo rinnovare ed adeguare alle esigenze dei ricercatori dell'Istituto i prodotti editoriali che riguardano le pubblicazioni scientifiche. Per questo motivo abbiamo deciso di coinvolgere tutti gli interessati in un momento conoscitivo basato su un breve questionario. La sua compilazione richiede pochi minuti che spero vorrai dedicarci. La rilevazione si chiuderà il 13 ottobre p.v.
Ti ringrazio sin d'ora per la tua collaborazione.

VITTORIA BURATTA

Informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13, d.lgs n. 196/2003)

I dati personali raccolti tramite il questionario e quelli relativi alla sua trasmissione telematica verranno trattati da G. Seri (PSM/C), C. De Gregorio (PRE/E) e R. Cianchetta (MTS/F) per i soli fini connessi alla gestione delle pubblicazioni scientifiche dell'ISTAT. Il conferimento dei dati richiesti è facoltativo e, in ogni caso, una volta forniti tali dati non saranno resi pubblici né comunicati a terzi in forme che consentano l'identificazione degli interessati.

Titolare del trattamento è il Direttore responsabile della Rivista di statistica ufficiale al quale è possibile rivolgersi anche per l'esercizio dei diritti degli interessati.

Note

Il presente messaggio è stato inviato a tutti i Ricercatori e Tecnologi. Se tra i tuoi Collaboratori ve ne è qualcuno interessato alla pubblicazione di lavori di carattere scientifico ti preghiamo di segnalarcelo inviando un'email a: rivista@istat.it specificando il nominativo e possibilmente l'indirizzo email. Per richiedere chiarimenti e/o informazioni è possibile contattare G. Seri (rivista@istat.it, tel. 2296).

Ci sono 27 domande in questa indagine.

RILEVAZIONE SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE ISTAT

Informazioni strutturali

A1: Età

Scegli **solo una** risposta:

- meno di 30 anni
- da 30 a 39 anni
- da 40 a 49 anni
- 50 anni o più

A2: Anzianità ISTAT

(inclusi eventuali periodi a tempo determinato)

Scegli **solo una** risposta:

- 0-4 anni
 5-9 anni
 10 anni e più

A3: Sesso

Scegli **solo una** risposta:

- Femmina
 Maschio

A5: Profilo

Scegli **solo una** risposta:

- Ricercatore
 Tecnologo
 Altri profili

[Rispondi a questa domanda solo se hai risposto 'Ricercatore' o 'Tecnologo' alla domanda 'A5 ']

A6: Livello

Scegli **solo una** risposta:

- I o II
 III

[Rispondi a questa domanda solo se hai risposto 'Altri profili' alla domanda 'A5 ']

A7: Livello

Scegli **solo una** risposta:

- IV
 V
 VI

A8: Struttura di appartenenza

Direzione (sigla):

Servizio (sigla):

Informazioni specifiche

A1: Hai consultato nel 2005 le collane Documenti Istat e Contributi Istat?

Scegli **solo una** risposta:

- Non le conosco
 No, ma le conosco
 Saltuariamente ho guardato gli indici sul sito
 Saltuariamente ho scaricato lavori che mi interessano
 Sistematicamente

A2: Hai consultato nel 2005 la Rivista di statistica ufficiale?

Scegli **solo una** risposta:

- Non la conosco
 No, ma la conosco
 Saltuariamente ho guardato gli indici sul sito
 Saltuariamente ho sfogliato la versione cartacea
 Sistematicamente

[Rispondi a questa domanda solo se hai risposto 'No, ma la conosco' o 'Non la conosco' o 'Saltuariamente ho guardato gli indici sul sito' o 'Saltuariamente ho sfogliato la versione cartacea' alla domanda 'A2 ']

A3: La consulteresti più spesso se ...?

Scegli **anche più di una** risposta:

- Ne ricevessi una copia cartacea
 Gli articoli fossero scaricabili da Internet
 Gli articoli fossero più brevi
 Ci fosse un indirizzo tematico più definito
Altro:

A4: Hai consultato nel 2005 altre pubblicazioni?

Scegli **solo una** risposta:

- No, mai
 Sì, ma solo occasionalmente
 Sì, ho dedicato sistematicamente una parte del mio tempo di lavoro all'aggiornamento

A5: Dal 2000 puoi quantificare complessivamente quanti lavori hai proposto per la pubblicazione?

Scegli **solo una** risposta:

- Nessuno
 Uno
 Da 2 a 5
 Da 6 a 10
 Oltre 10

[Rispondi a questa domanda solo se hai risposto 'Uno' o 'Da 2 a 5' o 'Da 6 a 10' o 'Oltre 10' alla domanda 'A5 ']

B: Dal 2000 hai proposto lavori, redatti come autore o co-autore, per la pubblicazione su:

Scegli la risposta appropriata per ciascun item

	No	Sì, proposti	Sì, pubblicati
Documenti Istat	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Contributi Istat	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rivista di statistica ufficiale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Working paper di altre istituzioni (università, enti di ricerca, ecc.) nazionali o estere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre riviste nazionali, libri o parti di libri pubblicati in Italia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riviste internazionali, libri o parti di libri pubblicati all'estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Atti di convegni e seminari in Italia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Atti di convegni e seminari all'estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

[Rispondi a questa domanda solo se hai risposto 'Sì, proposti' o 'Sì, pubblicati' relativamente a 'Documenti Istat' o 'Contributi Istat' o 'Rivista di statistica ufficiale' alla domanda 'B ']

C: Hai avuto esperienze negative con le pubblicazioni Istat (Rivista di statistica ufficiale, Documenti, Contributi)?

Scegli **solo una** risposta:

- Sì
 No

[Rispondi a questa domanda solo se hai risposto 'Sì' alla domanda 'C ']

C1: Quali sono state le cause delle esperienze negative?

Scegli anche più di una risposta:

- Tempi di pubblicazione troppo lunghi
 Referaggi che non ho condiviso

Altro:

D: Puoi quantificare il tempo dedicato nel 2005 alla preparazione di lavori da pubblicare?

Scegli **solo una** risposta:

- Non ho dedicato tempo a questa attività
 Meno di 70 ore
 Fra 70 e 140 ore
 Oltre 140 ore ma meno di 300 ore

[Rispondi a questa domanda solo se hai risposto 'Meno di 70 ore' o 'Fra 70 e 140 ore' o 'Oltre 140 ore ma meno di 300 ore' alla domanda 'D ']

E: Pensi di aver dedicato nel 2005 sufficiente tempo alla preparazione di lavori da pubblicare?

Scegli **solo una** risposta:

- Sì
 No

[Rispondi a questa domanda solo se hai risposto 'Meno di 70 ore' o 'Fra 70 e 140 ore' o 'Oltre 140 ore ma meno di 300 ore' alla domanda 'D ' ed hai risposto 'No' alla domanda 'E ']

E1: Quali sono le cause per le quali nel 2005 non hai dedicato tempo sufficiente alla preparazione dei lavori da pubblicare?

Scegli anche più di una risposta:

- Motivi personali
 Troppi impegni nell'attività lavorativa corrente
 Non ho la disponibilità di dati su cui lavorare

Non ricevo sufficienti stimoli

Altro:

[Rispondi a questa domanda solo se hai risposto 'Meno di 70 ore' o 'Fra 70 e 140 ore' o 'Oltre 140 ore ma meno di 300 ore' alla domanda 'D ']

F: Nel 2005 dove hai svolto l'attività di preparazione di lavori da pubblicare?

Scegli la risposta appropriata per ciascun item

Una sola risposta per ogni riga	Solo sul posto di lavoro	Prevalentemente sul posto di lavoro	Prevalentemente fuori dal posto di lavoro	Solo fuori dal posto di lavoro
Studio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Elaborazione dati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Redazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

N: Sai chi è il responsabile della tua direzione presso il comitato di redazione?

Scegli solo una risposta:

Sì

No

Non è stato definito

P: Prevedi di sottoporre lavori alla Rivista di statistica ufficiale nel 2007?

Scegli solo una risposta:

Sì

No

[Rispondi a questa domanda solo se hai risposto 'No' alla domanda 'P ']

P1: Quali sono i motivi per i quali non prevedi di sottoporre lavori alla Rivista di statistica ufficiale nel 2007?

Scrivi le tue risposte qui:

Q: Prevedi di sottoporre lavori ad altre collane scientifiche Istat nel 2007?

Scegli solo una risposta:

Sì

No

R: Prevedi di sottoporre lavori al di fuori dell'Istat nel 2007?

Scegli solo una risposta:

Sì

No

S: Dal 2000 hai collaborato per la stesura delle seguenti pubblicazioni dell'Istituto?

Scegli anche più di una risposta:

Collana Informazioni

Collana Argomenti

Comunicati stampa

Note rapide

Rapporto Annuale

Annuari

Altre pubblicazioni relative all'attività istituzionale dell'Istat

Nessuna di queste

T: Quanto tempo hai impiegato per compilare il questionario?

Scegli solo una risposta:

Fino a 5 minuti

Fino a 10 minuti

Fino a 15 minuti

Di più

V: Aggiungi se vuoi nello spazio qui sotto suggerimenti riguardanti possibili miglioramenti delle collane scientifiche dell'Istituto (Rivista, Contributi, Documenti)

Scrivi le tue risposte qui:

Salva ed invia in allegato il tuo questionario a rivista@istat.it

Grazie per aver completato il questionario.

APPENDICE 2. Le risposte aperte

Tavola A2.1 Sintesi delle indicazioni raccolte con le risposte aperte alla domanda A3

La consulteresti più spesso se ...		
Ricevessi informazione sulle uscite (Newsletter)	12	33,33
Non c'è attinenza tra temi trattati e competenze	8	22,22
Indisponibilità di tempo	7	19,44
Fosse disponibile il download	1	2,78
Non la consulto	2	5,56
Facilità ricerca articoli d'interesse	2	5,56
Fosse più autorevole/diffusa	2	5,56
Non classificato/Mancante	2	5,56
	36	100

Tavola A2.2 Sintesi delle indicazioni raccolte con le risposte aperte alla domanda C1

Quali sono state le cause delle esperienze negative		
Problemi gerarchici	3	42,86
Problemi di editing	2	28,57
Problemi con il CdR (EuSilc)	1	14,29
Non risponde/Mancante	1	14,29
Totale	7	100

Tavola A2.3 Sintesi delle indicazioni raccolte con le risposte aperte alla domanda E1

Quali cause per le quali nel 2005 non hai dedicato tempo alle pubblicazioni		
Problemi sull'ambiente di lavoro (stimoli, distr carichi lavoro, organizzazione interna)	7	70,00
Problemi dei tecnologi	1	10,00
collocazione variabile	2	20,00
Totale	10	100

Tavola A2.4 Sintesi delle indicazioni raccolte con le risposte aperte alla domanda P1

Motivi perchè non prevede di pubblicare su RSU nel 2007 (273 risposte)		
Motivi riconducibili a mancanza di tempo	115	39,59
Motivi riconducibili ai temi trattati dalla Rivista	77	25,84
Motivi critici nei confronti della Rivista	24	8,05
Non previsti: per scelta o per problemi gerarchici	32	10,74
Taglio della Rivista non adeguato o non interessato	29	9,73
Motivi riconducibili alla gestione della rivista	14	4,70
Non classificabile/Mancata risposta	7	2,35
Totale	298	100

Tavola A2.5 Risposte aperte alla domanda V

Suggerimenti riguardanti possibili miglioramenti delle collane scientifiche dell'Istituto
prevedere una serie all'interno sia di contributi che di documenti dedicata alla preparazione dei censimenti generali del 2010-2011
l'ultima rivista che ho ricevuto e' la numero 3 del 2004. se e' possibile occorrerebbe accorciare i tempi per arrivare alla data corrente. spesso gli articoli sono troppo tecnici e specifici per essere completamente compresi. un taglio maggiormente divulgativo gioverebbe alla comprensione da parte di chi non e' proprio uno specialista dei vari settori.
con particolare riferimento alla rivista, vedrei con favore volumi monotematici che offrano un quadro dello stato dell'arte in alcuni ambiti specifici di produzione della statistica ufficiale
maggior divulgazione e coinvolgimento
più che suggerimenti, rilevo che, per i ricercatori ed i tecnologi impegnati su attività di produzione dati con scadenze serrate, risulta purtroppo particolarmente difficile, per ovvie ragioni di mancanza di tempo e/o per priorità diverse da parte dei superiori, riuscire a preparare contributi scientifici. eppure ritengo che sarebbe molto utile documentare le attività che vengono da essi svolte.
la rivista di statistica ufficiale dovrebbe accettare solo contributi in lingua inglese, e consentire una diffusione al di fuori dell'Italia e la pubblicazione di interventi di ricercatori esteri (in Italia non sono molti coloro che si occupano di statistica ufficiale, e lo scambio di idee, risultati e metodi rischia di essere circoscritto al solo ambiente Istat, sovrapponendosi ad altre forme di diffusione, come i contributi e i documenti; in questo modo, la rivista non contribuisce alla crescita dei ricercatori dell'Istituto)
snellire l'iter per la pubblicazione in modo da abbreviare i tempi e non fare "invecchiare" i dati.

maggior celerità nella pubblicazione dal momento della consegna dei lavori, perchè la discussione scientifica è immediata e non diluita in tempi che arrivano anche ai due anni.
ho l'impressione che sia necessaria una maggiore visibilità della produzione scientifica dell'istituto sia all'interno che all'esterno dello stesso.
nella collana "quaderni di ricerca" occorre far rispettare di più alcuni standard, tipo: una lunghezza normalmente non superiore a 20-22 pagine; uno stile di scrittura adeguato per una rivista scientifica (alcuni lavori pubblicati di recente sono scritti più come rapporti di ricerca che come articoli per riviste a diffusione nazionale). forse può essere utile promuovere una rivista adatta per pubblicare gli atti di convegni istat di rilevante valore scientifico (anche numeri speciali della rivista stessa).
serve una maggiore diffusione sulle caratteristiche delle collane e più informazione sulle modalità di pubblicazione
la collana contributi è assolutamente poco curata dal punto di vista editoriale
distribuzione della rivista di statistica ufficiale non soltanto ai primi tre livelli professionali ma anche per il centro di informazione statistica (per tesi di laurea o stage)
il problema fondamentale della rivista è la lunghezza del referaggio. credo che nel comitato dei referee dovrebbero essere inclusi anche personale istat, che sicuramente ha le competenze necessarie per giudicare un lavoro sulla stat. ufficiale
mi piacerebbe se potesse dare più spazio alle novità normative e al loro commento da parte di giuristi istat.
gli argomenti proposti nella rivista dovrebbero valorizzare maggiormente il lavoro svolto all'interno delle strutture di produzione statistica
non conosco abbastanza bene questi prodotti da arrischiare interventi qui. però ho una discreta esperienza editoriale (precedente al mio ingresso in istat), fatta in particolare su riviste e pubblicazioni di ambito universitario. se ritenete che possa essere utile, sarò lieta di essere interpellata
una più fitta relazione fra i comitati di direzione e noi aiuterebbe ad alimentare la proposta di lavori da pubblicare. sono usciti lavori in cui un contributo nostro sarebbe stato plausibile, ma non s'è avuta notizia che si stesse procedendo a tali lavori. l'impressione - dal nostro punto di osservazione, s'intende - è che i comitati non conoscano completamente le competenze e i contributi possibili nelle varie strutture e che quindi perdano occasioni per "acquisire" contributi o "incoraggiare" qualche struttura a provarci. d'altro canto le strutture, non conoscendo le linee e gli indirizzi editoriali, non hanno nemmeno lo spazio o l'opportunità per provare a proporsi.
miglioramento della tempistica di diffusione; miglioramento della qualità degli articoli e dell'immagine della rivista
dare più spazio ai giovani ricercatori... imporre la lingua inglese per migliorare l'immagine dell'istituto in un contesto internazionale
a mio avviso i risultati dei gruppi di lavoro andrebbero sempre pubblicati e ne andrebbe sollecitata la pubblicazione, in modo che l'istituto sia sempre informato
-velocizzare l'uscita dei lavori -renderli scaricabili da file -pubblicizzare e incentivare la presentazione di lavori -aumentare l'efficienza del referaggio esterno -fornire motivazioni scientifiche all'eventuale referaggio negativo
mi farebbe piacere ricevere via e-mail le novità scientifiche dell'istituto magari con un semplice elenco degli argomenti pubblicati per poi avere la possibilità di scaricarli da qualche indirizzo allegato.
velocizzazione dei tempi di accettazione e pubblicazione pubblicità e diffusione delle collane nei convegni e negli ambienti universitari
non esistono standard editoriali precisi per la pubblicazione di un qualsiasi lavoro. in qualsiasi convegno di livello alto ovvero journal internazionale, l'osservanza degli standard editoriali è un vincolo per pubblicare (rigorosamente in latex). in istat a volte non vi sono vincoli ed ognuno fa come gli pare, altre volte i vincoli sono così rigidi da non essere praticabili. infine vorrei sottolineare come il modello di documento proposto per scrivere un articolo/fare una presentazione in istituto sia esclusivamente microsoft office! quando scrivo per riviste di livello internazionale, office viene visto con sospetto....grazie.
credo che l'accesso alla redazione di tali pubblicazioni dovrebbe essere incentivato e reso più trasparente. inoltre occorrerebbe coinvolgere maggiormente quei ricercatori e tecnologi che svolgono attività gestionali diverse da quelle di produzione dei dati. ritengo che alcune risorse in istat non siano state adeguatamente utilizzate in tal senso.
maggior diffusione, ad esempio newsletter a tutti i dipendenti. coinvolgimento di tutti i profili e livelli. organizzazione più sistematica per argomenti.
a volte gli argomenti dovrebbero essere descritti con un linguaggio meno tecnico, meno da addetti ai lavori, anche se mi rendo conto che è difficile.
una volta si parlava di "fare rete" tra ricercatori e tecnologi ma finora non se ne è fatto nulla perchè la produzione dei dati prevale su qualunque cosa
bisogna migliorare la circolazione delle informazioni relativa alle modalità di accesso alle collane scientifiche. non si sa a chi rivolgersi.
suggerisco, con forza, di migliorare la diffusione interna, per esempio i quaderni di ricerca dovrebbero essere inviati a tutti i ricercatori come naturale attività di documentazione e supporto alla ricerca
definire meglio le linee editoriali (in generale) e far circolare di più le pubblicazioni
ridurre i tempi del referaggio. diffondere tramite e-mail l'informazione di nuove pubblicazioni (con l'indice e magari anche abstract). definire una suddivisione tematica delle pubblicazioni.
questa rilevazione, considerate le finalità dichiarate, mi sembra un ottimo inizio. fino ad oggi (forse in quanto sono tecnologo e non ricercatore?) mi è risultato abbastanza oscuro il processo di presentazione/selezione dei contributi e quindi parteciparvi. ritengo che l'istituto potrebbe anche accrescere la "ricchezza" delle sue pubblicazioni scientifiche, stimolando l'attività di ricerca/analisi (e quindi di pubblicazione) con una sorta di "call for paper" interni, in particolare su aree di ricerca non direttamente riconducibili a quella che definirei come "emanante dalla partecipazione al processo di produzione statistica in senso stretto, cioè riferita al proprio incarico specifico presso l'istituto".
raccogliere su intranet senza referaggio del materiale preliminare, tipo working papers (documenti tecnici etc.) con diffusione solo interna... 2. la redazione dovrebbe leggere questo materiale e incoraggiare i ric a sviluppare i pezzi più interessanti.. 3. divulgare in collana contr. o doc. gli interventi di ric istat a convegni e seminari esterni... 4. newsletter sulle pubblicazioni a tutti i ric... aggiungere una boxmail 'commenti' ai lavori diffusi su intranet e scaricabili (tipo forum)... 5. c'è, ed è la cosa più importante, una grave strozzatura dal lato degli input: abbonare istat a jstor e altre riviste on-line per scaricare la letteratura sul pc..
migliorare i prodotti informatici inseriti nelle collane rendendoli di facile consultazione per l'utente finale e permettendo, per quelle che contenessero dati, una più semplice elaborazione.
istituire una call for paper interna per accogliere i contributi e/o divulgare modi/tempi per l'invio dei contributi. - allargare il tema all'informatica (con sezioni eventualmente specifiche) e a tutte le attività di supporto alla produzione statistica che spesso sono di interesse per comunità scientifiche.
sono necessari articoli più brevi e redatti secondo uno standard omogeneo
contributi e documenti dovrebbero essere pubblicati sul sito nella veste editoriale definitiva, con cui vengono stampati (copertina, layout curato ecc.) e non come documento "grezzo"
mi piacerebbe molto una sezione dedicata agli studi territoriali
maggior diffusione all'interno dell'istituto, anche con una breve nota sulla intranet.
leggi la risposta fornita alla domanda "quali sono i motivi per i quali non prevedi di sottoporre lavori alla rivista di statistica ufficiale nel 2007?".
la rivista dovrebbe avere una maggiore visibilità all'interno dell'istat; l'applicazione web potrebbe essere migliorata
qualche accorgimento di carattere editoriale per quanto riguarda la presentazione di tavole statistiche non facilmente leggibili per i caratteri contenuti.
poter ricevere in copia cartacea almeno la rivista di statistica ufficiale. 2) versione on-line delle altre pubblicazioni perchè essendo più tematiche, si scaricano solo quelle di interesse. 3) maggiore divulgazione delle modalità da seguire per presentare eventuali lavori da sottoporre a pubblicazione 4) proporre delle tematiche (semestralmente o annualmente) ad es. sulla rivista di stat. ufficiale) cui contribuire mediante la stesura di propri lavori da sottoporre a pubblicazione.
maggior facilità di consultazione
a parte che questo questionario ritengo sia un'ottima iniziativa, il mio suggerimento principale è quello che i contributi siano snelli e mirati ad

pubblico il più allargato possibile. spesso, infatti, sono in una stesura prettamente specialistica orientata a pochi addetti.
più accurata selezione dei lavori per la pubblicazione sulla rivista, dando priorità a lavori con un carattere scientifico più marcato rispetto alle altre due collane; sollecitare i referee per velocizzare la pubblicazione dei lavori nelle tre collane, che nel caso dell'istat dovrebbero avere un ruolo di divulgazione il più possibile tempestiva degli avanzamenti e delle esperienze in corso nei vari settori dell'istituto
si potrebbe mandare una copia cartacea almeno ai ricercatori che ne fanno richiesta e una mail in cui si specifichi il contenuto di ogni nuova uscita
il referaggio dovrebbe essere meno sintetico nel giudizio, descrivendo in maniera puntuale gli errori di impostazione, gli aspetti da approfondire e i miglioramenti da apportare anche, se è il caso, con riferimento ai singoli paragrafi.
maggiore diffusione!
per quanto riguarda la rivista alcuni contributi non mi sembrano presentare particolare rilevanza scientifica.
la rivista deve senz'altro riguardare solo "la statistica". va confermato o meno il fatto che contributi e documenti possano contenere anche lavori su altre attività dell'istituto (informatica, contabilità, organizzazione etc.)
possibilità di inserire tematiche non di natura strettamente legate alla produzione statistica ma anche di argomenti a carattere politico strategico e trasversale per la statistica ufficiale
i tempi di pubblicazione sulle collane istat sono troppo lenti e le modalità spesso tortuose e poco trasparenti: spesso si incontrano blocchi ed intoppi. questi sono motivazioni importanti che spesso mi spingono a dirigere i miei lavori presso altre riviste scientifiche, le quali dopo la prima volta spesso tornano a sollecitare altri contributi anche stimolandomi su temi specifici. mi fa piacere sapere di questa rinnovata sensibilità da parte degli organi di governo dell'istituto
le collane contributi e documenti dovrebbero essere più pubblicizzate. la rivista ha tempi di uscita troppi lunghi.
per una questione di trasparenza, sarebbe meglio capire quali siano i criteri con cui vengono scelti i referee di ogni rivista, se essi possiedono o meno le capacità per valutare appieno la validità di un contributo ed apportare utili suggerimenti, critiche e osservazioni su argomenti molto specialistici
prevedere dei numeri monografici della rivista su temi specifici in cui richiedere anche interventi a ricercatori interni o esterni all'istituto
dovrebbe esserci più informazione al loro riguardo ai fini della presentazione di contributi e più diffusione dopo
maggiore tempestività nella pubblicazione rispetto ai tempi di consegna degli originali
cercare di diventare il punto di riferimento del dibattito sulla statistica ufficiale nazionale
vista la politica di diffusione "free" dei dati istat trovo contraddittorio affidare a un editore esterno, scientifico ma "commerciale", la diffusione degli articoli di punta prodotti dal personale dell'istituto. visto il grande dibattito esterno su accessi aperti e "repository" istituzionali, sarebbe il caso che l'istat rivedesse la sua politica in tal senso. altro elemento da prendere in considerazione sarebbe quello di proporre in inglese un abstract e le parole chiave dei testi, in modo da aumentare le possibilità di citazioni bibliografiche e di link incrociati sui motori di ricerca
vorrei vedere più lavori centrati sui problemi "reali" delle indagini correnti.
trovo che andrebbero riviste sia dal punto di vista dei contenuti sia nei lay out grafici. ritengo che pur trattandosi di periodici per un target di specialisti dovrebbero essere dirette da un professionista dell'editoria appiati naturalmente da un direttore scientifico
il mio desiderio è quello di poter leggere articoli e contributi di cui riesco a capire, oltre che la componente socio-economica del fenomeno trattato, anche la componente metodologica e teorica. anche se si tratta di pubblicazioni scientifiche, non sarebbe male suggerire agli autori di rendere più leggibile anche ai non addetti ai lavori alcuni passaggi teorici e formule complesse.
suggerisco di stimolare i ricercatori alla pubblicazione dei risultati del proprio lavoro al fine di diffondere e migliorare le metodologie utilizzate
aprire maggiormente a contributi di tutti
dovrebbero essere enunciate con maggiore chiarezza le linee guida per la pubblicazione di lavori nelle diverse collane (linee di demarcazione fra contributi e documenti, standard della rivista, maggiore trasparenza sulle procedure per la "valutazione preventiva" da parte del dirigente per la pubblicazione di contributi e documenti,); - maggiore trasparenza sull'attività del comitato editoriale (ad es., non mi risulta, ma può essere per mia disinformazione, che si sappia quanti articoli non vengono accettati per la pubblicazione sulla rivista); - andrebbe separato il comitato di redazione della rivista da quello di contributi e documenti, prevedendo possibilmente il coinvolgimento di studiosi esterni all'istat nel comitato di redazione della rivista; - andrebbe periodicamente rivista la composizione dei comitati di redazione delle collane
sono da poco all'istat ma nessuno mi ha mai segnalato la possibilità di inviare lavori alle riviste istat (né tantomeno "incitata" a questo), che tra l'altro non conosco e che ritengo abbiano poca visibilità e diffusione... comunque mi avete fatto venire voglia di fare entrambe le cose: invierò lavori e consulterò la rivista!
a volte trovo scarsa congruenza tra i lavori pubblicati su rivista e su contributi. cioè trovo contributi che per il contenuto e caratteristiche potrebbero essere pubblicati in rivista e viceversa articoli in rivista che dovrebbero "restare" in contributi.
come già accennato in una delle domande precedenti, agevolerei il più possibile l'accesso via web agli articoli.
essere informati su come si accede alla possibilità di pubblicare. avere informazioni (ad esempio l'indice) via e-mail ad ogni uscita della pubblicazione
ridurre significativamente i tempi di valutazione dei lavori da parte dei referee che in alcuni casi possono anche essere molto lunghi
allargamento delle aree di interesse professionale rappresentate
forse per aumentare il bacino di utenza si può prevedere una pubblicazione on-line ad accesso libero e allargare il comitato a persone esterne all'istituto che hanno interessi nei temi di ricerca tipici della statistica ufficiale.
modifiche nella veste editoriale; ampliamento delle tematiche da pubblicare anche ad altre aree o direzioni dell'istituto; maggiore circolazione delle collane scientifiche (dietro specifica richiesta)
maggiore attenzione ai tempi di referaggio e pubblicazione

Tavola A2.6 Sintesi delle indicazioni raccolte con le risposte aperte alla domanda V

Suggerimenti sull'organizzazione dei temi trattati	22	18,33
Suggerimenti per aumentare contributi e fruibilità	57	47,50
Suggerimenti critici per aumentare la qualità della RSU	21	17,50
Suggerimenti sulla gestione (CdR e Referee)	11	9,17
Suggerimenti per l'organizzazione in generale	9	7,50
Totale	120	100

Contributi ISTAT(*)

- 1/2002 - Francesca Biancani, Andrea Carone, Rita Pistacchio e Giuseppina Ruocco - *Analisi delle imprese individuali*
- 2/2002 - Massimiliano Borgese - *Proposte metodologiche per un progetto d'indagine sul trasporto aereo alla luce della recente normativa comunitaria sul settore*
- 3/2002 - Nadia Di Veroli e Roberta Rizzi - *Proposta di classificazione dei rapporti di lavoro subordinato e delle attività di lavoro autonomo: analisi del quadro normativo*
- 4/2002 - Roberto Gismondi - *Uno stimatore ottimale in presenza di non risposte*
- 5/2002 - Maria Anna Pennucci - *Le strategie europee per l'occupazione dal Libro bianco di Delors al Consiglio Europeo di Cardiff*
- 1/2003 - Giovanni Maria Merola - *Safety Rules in Statistical Disclosure Control for Tabular Data*
- 2/2003 - Fabio Bacchini, Pietro Gennari e Roberto Iannaccone - *A new index of production for the construction sector based on input data*
- 3/2003 - Fulvia Ceroni e Enrica Morganti - *La metodologia e il potenziale informativo dell'archivio sui gruppi di impresa: primi risultati*
- 4/2003 - Sara Mastrovita e Isabella Siciliani - *Effetti dei trasferimenti sociali sulla distribuzione del reddito nei Paesi dell'Unione europea: un'analisi dal Panel europeo sulle famiglie*
- 5/2003 - Patrizia Cella, Giuseppe Garofalo, Adriano Paggiaro, Nicola Torelli e Caterina Viviano - *Demografia d'impresa: l'utilizzo di tecniche di abbinamento per l'analisi della continuità*
- 6/2003 - Enrico Grande e Orietta Luzi - *Metodologie per l'imputazione delle mancate risposte parziali: analisi critica e soluzioni disponibili in Istat*
- 7/2003 - Stefania Fivizzani, Annalisa Lucarelli e Marina Sorrentino - *Indagine sperimentale sui posti di lavoro vacanti*
- 8/2003 - Mario Adua - *L'agricoltura di montagna: le aziende delle donne, caratteristiche agricole e socio-rurali*
- 9/2003 - Franco Mostacci e Roberto Sabbatini - *L'euro ha creato inflazione? Changeover e arrotondamenti dei prezzi al consumo in Italia nel 2002*
- 10/2003 - Leonello Tronti - *Problemi e prospettive di riforma del sistema pensionistico*
- 11/2003 - Roberto Gismondi - *Tecniche di stima e condizioni di coerenza per indagini infraannuali ripetute nel tempo*
- 12/2003 - Antonio Frenda - *Analisi delle legislazioni e delle prassi contabili relative ai gruppi di imprese nei paesi dell'Unione Europea*
- 1/2004 - Marcello D'Orazio, Marco Di Zio e Mauro Scanu - *Statistical Matching and the Likelihood Principle: Uncertainty and Logical Constraints*
- 2/2004 - Giovanna Brancato - *Metodologie e stime dell'errore di risposta. Una sperimentazione di reintervista telefonica*
- 3/2004 - Franco Mostacci, Giuseppina Natale e Elisabetta Pugliese - *Gli indici dei prezzi al consumo per sub popolazioni*
- 4/2004 - Leonello Tronti - *Una proposta di metodo: osservazioni e raccomandazioni sulla definizione e la classificazione di alcune variabili attinenti al mercato del lavoro*
- 5/2004 - Ugo Guarnera - *Alcuni metodi di imputazione delle mancate risposte parziali per dati quantitativi: il software Quis*
- 6/2004 - Patrizia Giaquinto, Marco Landriscina e Daniela Pagliuca - *La nuova funzione di analisi dei modelli implementata in Genesees v. 3.0*
- 7/2004 - Roberto Di Giuseppe, Patrizia Giaquinto e Daniela Pagliuca - *MAUSS (Multivariate Allocation of Units in Sampling Surveys): un software generalizzato per risolvere il problema dell'allocazione campionaria nelle indagini Istat*
- 8/2004 - Ennio Fortunato e Liana Verzicco - *Problemi di rilevazione e integrazione della condizione professionale nelle indagini sociali dell'Istat*
- 9/2004 - Claudio Pauselli e Claudia Rinaldelli - *La valutazione dell'errore di campionamento delle stime di povertà relativa secondo la tecnica Replicazioni Bilanciate Ripetute*
- 10/2004 - Eugenio Arcidiacono, Marina Briolini, Paolo Giuberti, Marco Ricci, Giovanni Sacchini e Giorgia Telloli - *Procedimenti giudiziari, reati, indagati e vittime in Emilia-Romagna nel 2002: un'analisi territoriale sulla base dei procedimenti iscritti nel sistema informativo Re.Ge.*
- 11/2004 - Enrico Grande e Orietta Luzi - *Regression trees in the context of imputation of item non-response: an experimental application on business data*
- 12/2004 - Luisa Frova e Marilena Pappagallo - *Procedura di now-cast dei dati di mortalità per causa*
- 13/2004 - Giorgio DellaRocca, Marco Di Zio, Orietta Luzi, Emanuela Scavalli e Giorgia Simeoni - *IDEA (Indices for Data Editing Assessment): sistema per la valutazione degli effetti di procedure di controllo e correzione dei dati e per il calcolo degli indicatori SIDI*
- 14/2004 - Monica Pace, Silvia Bruzzone, Luisa Frova e Marilena Pappagallo - *Review of the existing information about death certification practices, certificate structures and training tools for certification of causes of death in Europe*
- 15/2004 - Elisa Berntsen - *Modello Unico di Dichiarazione ambientale: una fonte amministrativa per l'Archivio delle Unità Locali di Asia*
- 16/2004 - Salvatore F. Allegra e Alessandro La Rocca - *Sintetizzare misure elementari: una sperimentazione di alcuni criteri per la definizione di un indice composto*
- 17/2004 - Francesca R. Pogelli - *Un'applicazione del modello "Country Product Dummy" per un'analisi territoriale dei prezzi*
- 18/2004 - Antonia Manzari - *Valutazione comparativa di alcuni metodi di imputazione singola delle mancate risposte parziali per dati quantitativi*
- 19/2004 - Claudio Pauselli - *Intensità di povertà relativa: stima dell'errore di campionamento e sua valutazione temporale*
- 20/2004 - Maria Dimitri, Ersilia Di Pietro, Alessandra Nuccitelli e Evelina Paluzzi - *Sperimentazione di una metodologia per il controllo della qualità di dati anagrafici*
- 21/2004 - Tiziana Pichiorri, Anna M. Sgamba e Valerio Papale - *Un modello di ottimizzazione per l'imputazione delle mancate risposte statistiche nell'indagine sui trasporti marittimi dell'Istat*

- 22/2004 – Diego Bellisai, Piero D. Falorsi, Annalisa Lucarelli, Maria A. Pennucci e Leonello G. Tronti – *Indagine pilota sulle retribuzioni di fatto nel pubblico impiego*
- 23/2004 – Lidia Brondi – *La riorganizzazione del sistema idrico: quadro normativo, delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e analisi statistica delle loro caratteristiche strutturali*
- 24/2004 – Roberto Gismondi e Laura De Sandro – *Provisional Estimation of the Italian Monthly Retail Trade Index*
- 25/2004 – Annamaria Urbano, Claudia Brunini e Alessandra Chessa – *I minori in stato di abbandono: analisi del fenomeno e studio di una nuova prospettiva d'indagine*
- 26/2004 – Paola Anzini e Anna Ciammola – *La destagionalizzazione degli indici della produzione industriale: un confronto tra approccio diretto e indiretto*
- 27/2004 – Alessandro La Rocca – *Analisi della struttura settoriale dell'occupazione regionale: 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001 7° Censimento dell'industria e dei servizi 1991*
- 28/2004 – Vincenzo Spinelli e Massimiliano Tancioni – *I Trattamenti Monetari non Pensionistici: approccio computazionale e risultati della sperimentazione sugli archivi INPS-DM10*
- 29/2004 – Paolo Consolini – *L'indagine sperimentale sull'archivio fiscale modd.770 anno 1999: analisi della qualità del dato e stime campionarie*
- 1/2005 – Fabrizio M. Arosio – *La stampa periodica e l'informazione on-line: risultati dell'indagine pilota sui quotidiani on-line*
- 2/2005 – Marco Di Zio, Ugo Guarnera e Orietta Luzi – *Improving the effectiveness of a probabilistic editing strategy for business data*
- 3/2005 – Diego Moretti e Claudia Rinaldelli – *EU-SILC complex indicators: the implementation of variance estimation*
- 4/2005 – Fabio Bacchini, Roberto Iannaccone e Edoardo Otranto – *L'imputazione delle mancate risposte in presenza di dati longitudinali: un'applicazione ai permessi di costruzione*
- 5/2005 – Marco Broccoli – *Analisi della criminalità a livello comunale: metodologie innovative*
- 6/2005 – Claudia De Vitiis, Loredana Di Consiglio e Stefano Falorsi – *Studio del disegno campionario per la nuova rilevazione continua sulle Forze di Lavoro*
- 7/2005 – Edoardo Otranto e Roberto Iannaccone – *Continuous Time Models to Extract a Signal in Presence of Irregular Surveys*
- 8/2005 – Cosima Mero e Adriano Pareto – *Analisi e sintesi degli indicatori di qualità dell'attività di rilevazione nelle indagini campionarie sulle famiglie*
- 9/2005 – Filippo Oropallo – *Enterprise microsimulation models and data challenges*
- 10/2005 – Marcello D' Orazio, Marco Di Zio e Mauro Scanu – *A comparison among different estimators of regression parameters on statistically matched files through an extensive simulation study*
- 11/2005 – Stefania Macchia, Manuela Murgia, Loredana Mazza, Giorgia Simeoni, Francesca Di Patrizio, Valentino Parisi, Roberto Petrillo e Paola Ungaro – *Una soluzione per la rilevazione e codifica della Professione nelle indagini CATI*
- 12/2005 – Piero D. Falorsi, Monica Scannapieco, Antonia Boggia e Antonio Pavone – *Principi Guida per il Miglioramento della Qualità dei Dati Toponomastici nella Pubblica Amministrazione*
- 13/2005 – Ciro Baldi, Francesca Ceccato, Silvia Pacini e Donatella Tuzi – *La stima anticipata OROS sull'occupazione. Errori, problemi della metodologia attuale e proposte di miglioramento*
- 14/2005 – Stefano De Francisci, Giuseppe Sindoni e Leonardo Tininini – *Da Winci/MD: un sistema per data warehouse statistici sul Web*
- 15/2005 – Gerardo Gallo e Evelina Palazzi – *I cittadini italiani naturalizzati: l'analisi dei dati censuari del 2001, con un confronto tra immigrati di prima e seconda generazione*
- 16/2005 – Saverio Gazzelloni, Mario Albisinni, Lorenzo Bagatta, Claudio Ceccarelli, Luciana Quattrociochi, Rita Ranaldi e Antonio Toma – *La nuova rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*
- 17/2005 – Maria Carla Congia – *Il lavoro degli extracomunitari nelle imprese italiane e la regolarizzazione del 2002. Prime evidenze empiriche dai dati INPS*
- 18/2005 – Giovanni Bottazzi, Patrizia Cella, Giuseppe Garofalo, Paolo Misso, Mariano Porcu e Marianna Tosi – *Indagine pilota sulla nuova imprenditorialità nella Regione Sardegna. Relazione Conclusiva*
- 19/2005 – Fabrizio Martire e Donatella Zindato – *Le famiglie straniere: analisi dei dati censuari del 2001 sui cittadini stranieri residenti*
- 20/2005 – Ennio Fortunato – *Il Sistema di Indicatori Territoriali: percorso di progetto, prospettive di sviluppo e integrazione con i processi di produzione statistica*
- 21/2005 – Antonella Baldassarini e Danilo Birardi – *I conti economici trimestrali: un approccio alla stima dell'input di lavoro*
- 22/2005 – Francesco Rizzo, Dario Camol e Laura Vignola – *Uso di XML e WEB Services per l'integrazione di sistemi informativi statistici attraverso lo standard SDMX*
- 1/2006 – Ennio Fortunato – *L'analisi integrata delle esigenze informative dell'utenza Istat: Il contributo del Sistema di Indicatori Territoriali*
- 2/2006 – Francesco Altarocca – *I design pattern nella progettazione di software per il supporto alla statistica ufficiale*
- 3/2006 – Roberta Palmieri – *Le migranti straniere: una lettura di genere dei dati dell'osservatorio interistituzionale sull'immigrazione in provincia di Macerata*
- 4/2006 – Raffaella Amato, Silvia Bruzzone, Valentina Delmonte e Lidia Fagiolo – *Le statistiche sociali dell'ISTAT e il fenomeno degli incidenti stradali: un'esperienza di record linkage*
- 5/2006 – Alessandro La Rocca – *Fuzzy clustering: la logica, i metodi*
- 6/2006 – Raffaella Cascioli – *Integrazione dei dati micro dalla Rilevazione delle Forze di Lavoro e dagli archivi amministrativi INPS: risultati di una sperimentazione sui dati campione di 4 province*
- 7/2006 – Gianluca Brogi, Salvatore Cusimano, Giuseppina del Vicario, Giuseppe Garofalo e Orietta Patacchia – *La realizzazione di Asia Agricoltura tramite l'utilizzo di dati amministrativi: il contenuto delle fonti e i risultati del processo di integrazione*
- 8/2006 – Simonetta Cozzi – *La distribuzione commerciale in Italia: caratteristiche strutturali e tendenze evolutive*
- 9/2006 – Giovanni Seri – *A graphical framework to evaluate risk assessment and information loss at individual level*

- 10/2006 – Diego Bellisai, Annalisa Lucarelli, Maria Anna Pennucci e Fabio Rapiti – *Feasibility studies for the coverage of public institutions in sections N and O*
- 11/2006 – Diego Bellisai, Annalisa Lucarelli, Maria Anna Pennucci e Fabio Rapiti – *Quarterly labour cost index in public education*
- 12/2006 – Silvia Montagna, Patrizia Collesi, Florinda Damiani, Danila Fulgenzio, Maria Francesca Loporcaro e Giorgia Simeoni – *Nuove esperienze di rilevazione della Customer Satisfaction*
- 13/2006 – Lucia Coppola e Giovanni Seri – *Confidentiality aspects of household panel surveys: the case study of Italian sample from EU-SILC*
- 14/2006 – Lidia Brondi – *L'utilizzazione delle surveys per la stima del valore monetario del danno ambientale: il metodo della valutazione contingente*
- 15/2006 – Carlo Boselli – *Le piccole imprese leggere esportatrici e non esportatrici: differenze di struttura e di comportamento*
- 16/2006 – Carlo De Gregorio – *Il nuovo impianto della rilevazione centralizzata del prezzo dei medicinali con obbligo di prescrizione*
- 1/2007 – Paolo Roberti, Maria Grazia Calza, Filippo Oropallo e Stefania Rossetti – *Knowledge Databases to Support Policy Impact Analysis: the EuroKy-PIA Project*
- 2/2007 – Ciro Baldi, Diego Bellisai, Stefania Fivizzani, e Marina Sorrentino – *Production of job vacancy statistics: coverage*
- 3/2007 – Carlo Lucarelli e Giampiero Ricci – *Working times and working schedules: the framework emerging from the new Italian lfs in a gender perspective*
- 4/2007 – Monica Scannapieco, Diego Zardetto e Giulio Barcaroli – *La Calibrazione dei Dati con R: una Sperimentazione sull'Indagine Forze di Lavoro ed un Confronto con GENESSEES/SAS*
- 5/2007 – Giulio Barcaroli e Tiziana Pellicciotti – *Strumenti per la documentazione e diffusione dei microdati d'indagine: il Microdata Management Toolkit*
- 6/2007 – AA.VV. – *Seminario sulla qualità: l'esperienza dei referenti del sistema informativo SIDI - 1ª giornata*
- 7/2007 – Raffaella Cianchetta, Carlo De Gregorio, Giovanni Seri e Giulio Barcaroli – *Rilevazione sulle Pubblicazioni Scientifiche Istat*

Documenti ISTAT(*)

- 1/2002 – Paolo Consolini e Rita De Carli - *Le prestazioni sociali monetarie non pensionistiche: unità di analisi, fonti e rappresentazione statistica dei dati*
- 2/2002 – Stefania Macchia - *Sperimentazione, implementazione e gestione dell'ambiente di codifica automatica della classificazione delle Attività economiche*
- 3/2002 – Maria De Lucia - *Applicabilità della disciplina in materia di festività nel pubblico impiego*
- 4/2002 – Roberto Gismondi, Massimo Marciani e Mauro Giorgetti - *The italian contribution towards the implementation of an european transport information system: main results of the MESUDEMO project*
- 5/2002 – Olimpio Cianfarani e Sauro Angeletti - *Misure di risultato e indicatori di processo: l'esperienza progettuale dell'Istat*
- 6/2002 – Riccardo Carbinì e Valerio De Santis – *Programma statistico nazionale: specifiche e note metodologiche per la compilazione delle schede identificative dei progetti*
- 7/2002 – Maria De Lucia – *Il CCNL del personale dirigente dell'area 1 e la valutazione delle prestazioni dei dirigenti*
- 8/2002 – Giuseppe Garofalo e Enrica Morganti – *Gruppo di lavoro per la progettazione di un archivio statistico sui gruppi d'impresa*
- 1/2003 – Francesca Ceccato, Massimiliano Tancioni e Donatella Tuzi – *MODSIM-P: Il nuovo modello dinamico di previsione della spesa pensionistica*
- 2/2003 – Anna Pia Mirto – *Definizioni e classificazioni delle strutture ricettive nelle rilevazioni statistiche ufficiali sull'offerta turistica*
- 3/2003 – Simona Spirito – *Le prestazioni assistenziali monetarie non pensionistiche*
- 4/2003 – Maria De Lucia – *Approfondimenti di alcune tematiche inerenti la gestione del personale*
- 5/2003 – Rosalia Coniglio, Marialuisa Cugno, Maria Filmeno e Alberto Vitalini – *Mappatura della criminalità nel distretto di Milano*
- 6/2003 – Maria Letizia D'Autilia – *I provvedimenti di riforma della pubblica amministrazione per l'identificazione delle "Amministrazioni pubbliche" secondo il Sec95: analisi istituzionale e organizzativa per l'anno 2000*
- 7/2003 – Francesca Gallo, Pierpaolo Massoli, Sara Mastrovita, Roberto Merluzzi, Claudio Pauselli, Isabella Siciliani e Alessandra Sorrentino – *La procedura di controllo e correzione dei dati Panel Europeo sulle famiglie*
- 8/2003 – Cinzia Castagnaro, Martina Lo Conte, Stefania Macchia e Manuela Murgia – *Una soluzione in-house per le indagini CATI: il caso della Indagine Campionaria sulle Nascite*
- 9/2003 – Anna Pia Maria Mirto e Norina Salamone – *La classificazione delle strutture ricettive turistiche nella normativa delle regioni italiane*
- 10/2003 – Roberto Gismondi e Anna Pia Maria Mirto – *Le fonti statistiche per l'analisi della congiuntura turistica: il mosaico italiano*
- 11/2003 – Loredana Di Consiglio e Stefano Falorsi – *Alcuni aspetti metodologici relativi al disegno dell'indagine di copertura del Censimento Generale della Popolazione 2001*
- 12/2003 – Roberto Gismondi e Anna Rita Giorgi – *Struttura e dinamica evolutiva del comparto commerciale al dettaglio: le tendenze recenti e gli effetti della riforma "Bersani"*
- 13/2003 – Donatella Cangialosi e Rosario Milazzo – *Fabbisogni formativi degli Uffici comunali di statistica: indagine rapida in Sicilia*
- 14/2003 – Agostino Buratti e Giovanni Salzano – *Il sistema automatizzato integrato per la gestione delle rilevazioni dei documenti di bilancio degli enti locali*
- 1/2004 – Giovanna Brancato e Giorgia Simeoni – *Tesori del Sistema Informativo di Documentazione delle Indagini (SIDI)*
- 2/2004 – Corrado Peperoni – *Indagine sui bilanci consuntivi degli Enti previdenziali: rilevazione, gestione e procedure di controllo dei dati*
- 3/2004 – Marzia Angelucci, Giovanna Brancato, Dario Camol, Alessio Cardacino, Sandra Maresca e Concetta Pellegrini – *Il sistema ASIMET per la gestione delle Note Metodologiche dell'Annuario Statistico Italiano*
- 4/2004 – Francesca Gallo, Sara Mastrovita, Isabella Siciliani e Giovanni Battista Arcieri – *Il processo di produzione dell'Indagine ECHP*
- 5/2004 – Natale Renato Fazio e Carmela Pascucci – *Gli operatori non identificati nelle statistiche del commercio con l'estero: metodologia di identificazione nelle spedizioni "groupage" e miglioramento nella qualità dei dati*
- 6/2004 – Diego Moretti e Claudia Rinaldelli – *Una valutazione dettagliata dell'errore campionario della spesa media mensile familiare*
- 7/2004 – Franco Mostacci – *Aspetti Teorico-pratici per la Costruzione di Indici dei Prezzi al Consumo*
- 8/2004 – Maria Frustaci – *Glossario economico-statistico multilingua*
- 9/2004 – Giovanni Seri e Maurizio Lucarelli – *"Il Laboratorio per l'analisi dei dati elementari (ADELE): monitoraggio dell'attività dal 1999 al 2004"*
- 10/2004 – Alessandra Nuccitelli, Francesco Bosio e Luciano Fioriti – *L'applicazione RECLINK per il record linkage: metodologia implementata e linee guida per la sua utilizzazione*
- 1/2005 – Francesco Cuccia, Simone De Angelis, Antonio Laureti Palma, Stefania Macchia, Simona Mastroluca e Domenico Perrone – *La codifica delle variabili testuali nel 14° Censimento Generale della Popolazione*
- 2/2005 – Marina Peci – *La statistica per i Comuni: sviluppo e prospettive del progetto Sisco.T (Servizio Informativo Statistico Comunale. Tavole)*
- 3/2005 – Massimiliano Renzetti e Annamaria Urbano – *Sistema Informativo sulla Giustizia: strumenti di gestione e manutenzione*
- 4/2005 – Marco Broccoli, Roberto Di Giuseppe e Daniela Pagliuca – *Progettazione di una procedura informatica generalizzata per la sperimentazione del metodo Microstrat di coordinamento della selezione delle imprese soggette a rilevazioni nella realtà Istat*
- 5/2005 – Mauro Albani e Francesca Pagliara – *La ristrutturazione della rilevazione Istat sulla criminalità minorile*
- 6/2005 – Francesco Altarocca e Gaetano Sberno – *Progettazione e sviluppo di un "Catalogo dei File Grezzi con meta-dati di base" (CFG) in tecnologia Web*

- 7/2005 – Salvatore F. Allegra e Barbara Baldazzi – *Data editing and quality of daily diaries in the Italian Time Use Survey*
- 8/2005 – Alessandra Capobianchi – *Alcune esperienze in ambito internazionale per l'accesso ai dati elementari*
- 9/2005 – Francesco Rizzo, Laura Vignola, Dario Camol e Mauro Bianchi – *Il progetto "banca dati della diffusione congiunturale"*
- 10/2005 – Ennio Fortunato e Nadia Mignolli – *I sistemi informativi Istat per la diffusione via web*
- 11/2005 – Ennio Fortunato e Nadia Mignolli – *Sistemi di indicatori per l'attività di governo: l'offerta informativa dell'Istat*
- 12/2005 – Carlo De Gregorio e Stefania Fatello – *L'indice dei prezzi al consumo dei testi scolastici nel 2004*
- 13/2005 – Francesco Rizzo e Laura Vignola – *RSS: uno standard per diffondere informazioni*
- 14/2005 – Ciro Baldi, Diego Bellisai, Stefania Fivizzani, Annalisa Lucarelli e Marina Sorrentino – *Launching and implementing the job vacancy statistics*
- 15/2005 – Stefano De Francischi, Massimiliano Renzetti, Giuseppe Sindoni e Leonardo Tininini – *La modellazione dei processi nel Sistema Informativo Generalizzato di Diffusione dell'ISTAT*
- 16/2005 – Ennio Fortunato e Nadia Mignolli – *Verso il Sistema di Indicatori Territoriali: rilevazione e analisi della produzione Istat*
- 17/2005 – Raffaella Cianchetta e Daniela Pagliuca – *Soluzioni Open Source per il software generalizzato in Istat: il caso di PHPSurveyor*
- 18/2005 – Gianluca Giuliani e Barbara Boschetto – *Gli indicatori di qualità dell'Indagine continua sulle Forze di Lavoro dell'Istat*
- 19/2005 – Rossana Balestrino, Franco Garritano, Carlo Cipriano e Luciano Fanfoni – *Metodi e aspetti tecnologici di raccolta dei dati sulle imprese*
- 1/2006 – Roberta Roncati – www.istat.it (versione 3.0) *Il nuovo piano di navigazione*
- 2/2006 – Maura Seri e Annamaria Urbano – *Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia: la sezione sui confronti internazionali*
- 3/2006 – Giovanna Brancato, Riccardo Carbini e Concetta Pellegrini – *SIQual: il sistema informativo sulla qualità per gli utenti esterni*
- 4/2006 – Concetta Pellegrini – *Soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo di sistemi informativi sulla qualità: l'esperienza SIDI*
- 5/2006 – Maurizio Lucarelli – *Una valutazione critica dei modelli di accesso remoto nella comunicazione di informazione statistica*
- 6/2006 – Natale Renato Fazio – *La ricostruzione storica delle statistiche del commercio con l'estero per gli anni 1970-1990*
- 7/2006 – Emilia D'Acunto – *L'evoluzione delle statistiche ufficiali sugli indici dei prezzi al consumo*
- 8/2006 – Ugo Guarnera, Orietta Luzi e Stefano Salvi – *Indagine struttura e produzioni delle aziende agricole: la nuova procedura di controllo e correzione automatica per le variabili su superfici aziendali e consistenza degli allevamenti*
- 9/2006 – Maurizio Lucarelli – *La regionalizzazione del Laboratorio ADELE: un'ipotesi di sistema distribuito per l'accesso ai dati elementari*
- 10/2006 – Alessandra Bugio, Claudia De Vitiis, Stefano Falorsi, Lidia Gargiulo, Emilio Gianicolo e Alessandro Pallara – *La stima di indicatori per domini sub-regionali con i dati dell'indagine: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*
- 11/2006 – Sonia Vittozzi, Paola Giacchè, Achille Zuchegna, Piero Crivelli, Patrizia Collesi, Valerio Tiberi, Alexia Sasso, Maurizio Bonsignori, Giuseppe Stassi e Giovanni A. Barbieri – *Progetto di articolazione della produzione editoriale in collane e settori*
- 12/2006 – Alessandra Coli, Francesca Tartamella, Giuseppe Sacco, Ivan Faiella, Marcello D'Orazio, Marco Di Zio, Mauro Scanu, Isabella Siciliani, Sara Colombini e Alessandra Masi – *La costruzione di un Archivio di microdati sulle famiglie italiane ottenuto integrando l'indagine ISTAT sui consumi delle famiglie italiane e l'Indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane*
- 13/2006 – Ersilia Di Pietro – *Le statistiche del commercio estero dell'Istat: rilevazione Intrastat*
- 14/2006 – Ersilia Di Pietro – *Le statistiche del commercio estero dell'Istat: rilevazione Extrastat*
- 15/2006 – Ersilia Di Pietro – *Le statistiche del commercio estero dell'Istat: comparazione tra rilevazione Intrastat ed Extrastat*
- 16/2006 – Fabio M. Rapiti – *Short term statistics quality Reporting: the LCI National Quality Report 2004*
- 17/2006 – Giampiero Siesto, Franco Branchi, Cristina Casciano, Tiziana Di Francescantonio, Piero Demetrio Falorsi, Salvatore Filiberti, Gianfranco Marsigliesi, Umberto Sansone, Ennio Santi, Roberto Sanzo e Alessandro Zeli – *Valutazione delle possibilità di uso di dati fiscali a supporto della rilevazione PMI*
- 18/2006 – Mauro Albani – *La nuova procedura per il trattamento dei dati dell'indagine Istat sulla criminalità*
- 19/2006 – Alessandra Capobianchi – *Review dei sistemi di accesso remoto: schematizzazione e analisi comparativa*
- 20/2006 – Francesco Altarocca – *Gli strumenti informatici nella raccolta dei dati di indagini statistiche: il caso della Rilevazione sperimentale delle tecnologie informatiche e della comunicazione nelle Pubbliche Amministrazioni locali*
- 1/2007 – Giuseppe Stassi – *La politica editoriale dell'Istat nel periodo 1996-2004: collane, settori, modalità di diffusione*
- 2/2007 – Daniela Ichim – *Microdata anonymisation of the Community Innovation Survey data: a density based clustering approach for risk assessment*
- 3/2007 – Ugo Guarnera, Orietta Luzi e Irene Tommasi – *La nuova procedura di controllo e correzione degli errori e delle mancate risposte parziali nell'indagine sui Risultati Economici delle Aziende Agricole (REA)*
- 4/2007 – Vincenzo Spinelli – *Processo di Acquisizione e Trattamento Informativo degli Archivi relativi al Modello di Dichiarazione 770*
- 5/2007 – Anna Di Carlo, Maria Picci, Laura Posta, Michaela Raffone, Giuseppe Stassi e Fiorella Tortora – *La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011: 1 - Analisi, valutazione e proposte in merito ad atti di normazione e finanziamento*
- 6/2007 – Silvia Bruzzone, Antonia Manzari, Marilena Pappagallo e Alessandra Reale – *Indagine sulle Cause di Morte: Nuova procedura automatica per il controllo e la correzione delle variabili demo-sociali*
- 7/2007 – Maura Giacommo, Carlo Vaccari e Monica Scannapieco – *Indagine sulle Scelte Tecnologiche degli Istituti Nazionali di Statistica*
- 8/2007 – Lamberto Pizzicannella – *Sviluppo del processo di acquisizione e trattamento informatico degli archivi relativi al modello di dichiarazione 770. Anni 2004 – 2005*
- 9/2007 – Damiano Abbadini, Lorenzo Cassata, Fabrizio Martire, Alessandra Reale, Giuseppina Ruocco e Donatella Zindato – *La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011 2 - Analisi comparativa di esperienze censuarie estere e valutazione di applicabilità di metodi e tecniche ai censimenti italiani*

- 10/2007 – Marco Fortini, Gerardo Gallo, Evelina Paluzzi, Alessandra Reale e Angela Silvestrini – *La progettazione dei censimenti generali 2010–2011 3 – Criticità di processo e di prodotto nel 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: aspetti rilevanti per la progettazione del 15° Censimento*
- 11/2007 – Domenico Adamo, Damiana Cardoni, Valeria Greco, Silvia Montecolle, Sante Orsini, Alessandro Ortensi e Miria Savioli – *Strategie di correzione del questionario sulla qualità della vita dell'infanzia e dell'adolescenza. Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana 2005*
- 12/2007 – Carlo Nappi – *Manuale per la preparazione di originali "ready to print"*